

*Acquerello*  
ITALIANO

[www.acquerello-italiano.com](http://www.acquerello-italiano.com)

**U.S. AND CANADA**

P.O. Box 158067, Nashville, TN 37215-8067, U.S.A.  
1.800.824.0829

**U.K. AND WORLDWIDE**

133 Cumberland Road  
Bristol BS1 6UG, U.K.  
+44.117.929.2318

**JAPAN**

I.B.A. Inc., 1694-7 Oaza Keya Shima-machi  
Itoshima-gun Fukuoka 819-13  
092.328.1827

**ONLINE**

[feedback@acquerello-italiano.com](mailto:feedback@acquerello-italiano.com)



THE ITALIAN LANGUAGE ASSOCIATION  
ANNO XI, N° 2

IL RESTAURO DEL DAVID  
DI MICHELANGELO

IL TERREMOTO DI  
SAN GIULIANO DI PUGLIA

LA PINACOTECA  
GIOVANNI E MARELLA AGNELLI

IL SALONE DEL GUSTO

nother language.  
to a friend.



ENROLLMENT FORM



ENROLLMENT FORM

**¡Sí!** Please enter my subscription to *Puerta del Sol*.

- 12 bimonthly editions on cassette (\$189)  
 On CD (\$211)  Study supplement, add \$60  
 6 bimonthly editions on cassette (\$99)  
 On CD (\$110)  Study supplement, add \$30

Name \_\_\_\_\_

Address \_\_\_\_\_

City/State/Zip \_\_\_\_\_

Daytime Telephone Number \_\_\_\_\_

Check enclosed  
*(Tennessee residents add 8.25% sales tax. Canadian and Mexican subscribers add US\$4.00 for postage. Outside North America, add US\$15.00 for postage.)*

Charge to:  VISA  Master Card  American Express  Discover

Card Number \_\_\_\_\_

Exp. Date \_\_\_\_\_

Please send information about your  French  German  Italian audiomagazines

For further information or to order by telephone, call 1-800-824-0829.

Credit-card orders may also be faxed to 615-297-3138.

Outside North America, call +615-383-8534

or order online at [www.puerta-del-sol.com](http://www.puerta-del-sol.com)

**Sì!** Please enter my subscription to *Acquerello italiano*.

- 12 bimonthly editions on cassette (\$189)  
 On CD (\$211)  Study supplement, add \$60  
 6 bimonthly editions on cassette (\$99)  
 On CD (\$110)  Study supplement, add \$30

Name \_\_\_\_\_

Address \_\_\_\_\_

City/State/Zip \_\_\_\_\_

Daytime Telephone Number \_\_\_\_\_

Check enclosed  
*(Tennessee residents add 8.25% sales tax. Canadian and Mexican subscribers add US\$4.00 for postage. Outside North America, add US\$15.00 for postage.)*

Charge to:  VISA  Master Card  American Express  Discover

Card Number \_\_\_\_\_

Exp. Date \_\_\_\_\_

Please send information about your  French  German  Spanish audiomagazines

For further information or to order by telephone, call 1-800-824-0829.

Credit-card orders may also be faxed to 615-297-3138.

Outside North America, call +615-383-8534

or order online at [www.acquerello-italiano.com](http://www.acquerello-italiano.com)

*Acquerello*  
ITALIANO

Anno XI, N° 2

## INDICE

- ¶1 Introduzione e riassunto  
 ¶3 Il terremoto di San Giuliano di Puglia  
 ¶4 Una famiglia operaia della Fiat  
 ¶5 La Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli  
 ¶6 "Luci d'artista" a Torino  
 ¶7 I diportisti si danno appuntamento a Genova  
 ¶8 Un abbinamento vincente: giornale più libro  
 ¶10 Il restauro del *David* di Michelangelo  
 ¶11 Un giornalista scomodo: intervista con Giorgio Bocca  
 ¶13 Il Salone del Gusto

## CANZONI

- ¶2 Rino Gaetano, *Mio fratello è figlio unico*  
 ¶9 Adriano Celentano, *Vite*  
 ¶12 Rino Gaetano, *Berta filava*  
 ¶14 Adriano Celentano, *Per sempre*

\* Numbers indicated are not page numbers, they refer to the numbered "sections" of the transcript.

Photos ©2003 AFP/Getty Images

**Host**  
Lao Petrilli  
**Producer**  
Frances Kennedy  
**Editor**  
Anthony Oldcorn  
**Educational Consultant**  
Clarissa Botsford  
**Editorial Consultants**  
Paolo Simonato, Amy Tonsits  
**Contributing Journalists**  
Enrico Fierro, Cristina Carbotti, Annalisa Cresta, Livia Borghese, Sabina Castelfranco  
**Production Coordinator**  
Wes Green  
**Marketing Director**  
Dianne Green  
**Circulation Director**  
Mark Green  
**U.K. Production Coordinator**  
David Kalston  
**U.I. Circulation Manager**  
Barry Heard  
**U.K. Circulation Manager**  
Brian Treneman  
**U.K. Office Manager**  
Angela Treneman  
**Fulfillment Manager**  
Art Fourier  
**Audio Production**  
Cat Sound, Rome  
**Audio Post Production**  
Jason Price, Heather Jackson, Audioworks  
**Typography**  
Vicki Stephens, Sure Type  
**Cover Photo**  
Michelangelo's *David*  
©AFP/Getty Images  
 Copyright © 2003 Champs-Élysées, Inc.  
 ISSN 1522-2132 All rights reserved in all countries. Copyright contents may not be reproduced in any manner without prior written permission of *Acquerello italiano*. Audio material recorded in Italy. Cassettes manufactured and transcriptions printed in the United States of America.  
*Acquerello italiano* is published bimonthly by Champs-Élysées, Inc. Executive offices are located at 2000 Glen Echo Road, Suite 205, Nashville, TN 37215-2857, U.S.A. Tel. 615-383-8534

## TRASCRIZIONE

1.1 **B**envenuti ad *Acquerello italiano*. Sono Lao Petrilli e nella prossima ora, insieme, scopriremo le diverse anime della città di Torino: ce n'è una molto nota, quella industriale; c'è una Torino artistica e poi ce n'è anche **una golosa**. Intervisteremo la donna che ha **fra le mani** uno dei capolavori dell'arte rinascimentale, il *David* di Michelangelo. E sentiremo perché la combinazione giornale-libro in Italia **si è mostrata vincente** per due grandi quotidiani. Il nostro ospite sarà il giornalista e commentatore **Giorgio Bocca**. Abbiamo scelto per questo numero due musicisti con storie e carriere molto differenti: **Rino Gaetano**, un cantautore, morto tragicamente giovane vent'anni fa, e **Adriano Celentano**, un cantante, un attore, uno showman, più di sessant'anni, ma **una carica giovanile** ancora impressionante.

Rino Gaetano **nasce** in Calabria, ma con la famiglia si trasferisce presto a Roma, cominciando ad affermarsi come cantautore agli inizi degli anni Settanta. Una delle sue caratteristiche, **fin dai primi tempi**, è l'ironia, come sentiamo già dal titolo di questa canzone, *Mio fratello è figlio unico*.

### 2.1 MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO

**Mio fratello è figlio unico**  
perché non ha mai trovato  
il coraggio d'**operarsi al fegato**,  
e non ha mai pagato per fare l'amore,  
e non ha mai vinto **un premio aziendale**,  
e non ha mai viaggiato in seconda classe  
sul **rapido** Taranto-Ancona,  
e non ha mai criticato un film senza prima, prima vederlo.

Mio fratello è figlio unico  
perché è convinto che **Chinaglia**  
non può passare al **Frosinone**,  
perché è convinto che nell'**amaro benedettino**  
non sta il segreto della felicità,  
perché è convinto che anche chi non legge Freud  
può vivere cent'anni,  
perché è convinto che esistono ancora  
**gli sfruttati**, mal pagati e frustrati.

Mio fratello è figlio unico,  
sfruttato, represso, **calpestato**, odiato.  
**E ti amo Mariù.**

*Words or phrases in bold are defined or explained according to context in the section following the transcript.*

2.2 Mio fratello è figlio unico,  
**deriso, frustrato, picchiato, derubato.**  
E ti amo Mariù.

Mio fratello è figlio unico,  
dimagrito, **declassato, sottomesso, disgregato.**  
E ti amo Mariù.

Mio fratello è figlio unico,  
**frustato, frustrato**, derubato, sottomesso.  
E ti amo Mariù.

Mio fratello è figlio unico,  
deriso, declassato, frustrato, dimagrito.  
E ti amo Mariù.

Mio fratello è figlio unico,  
mal pagato, derubato, deriso, disgregato.  
E ti amo Mariù.

Rino Gaetano  
Music & Lyrics: R. Gaetano  
© 1976 BMG Ricordi Spa  
© 2001 BMG Ricordi Spa

3.1 È, come sempre, una  
mattinata tranquilla nel  
tranquillo Molise quando, alle  
11 e 32 del 31 ottobre scorso, la  
natura **scuote** la piccola regione  
dell'Italia centromeridionale:  
appena trecentomila abitanti,  
quanti ce ne sono in un solo  
quartiere di Roma. Il terremoto  
più forte **mai segnalato dai**  
**sismografi** in Molise ha  
un'intensità di **5.4 gradi sulla**  
**scala Richter**: danni in tutto il  
Molise, anche per le forti **scosse**  
**di assestamento**. Ma la morte  
colpisce solo un piccolo paese,  
San Giuliano di Puglia,  
**mietendo** tante vittime tra i  
bambini di una scuola: una  
tragedia che **ha scosso l'Italia**.  
Sentiamo Enrico Fierro.



3.2 Le maestre **radunano** i loro  
alunni nel cortile della scuola; in

*Two men inspect a car crushed under  
debris following the earthquake*

fila e con ordine, i piccoli cominciano ad uscire dalle aule. All'improvviso, **un boato sordo proveniente dalle viscere della terra**: è la scossa, il terremoto, **settimo grado della scala Mercalli**, la forza di una bomba. La scuola oscilla, trema, **scricchiola**, come un gigante indebolito dalla malattia non resiste e **si accartocchia su sé stessa**; attorno cadono le case, gli antichi palazzi di pietra si aprono come castelli di carta. Il paese è avvolto da una nube di polvere che oscura **finanche** la luce del sole; urla, solo **urla disperate si sentono in giro**. La scuola non c'è più, è una montagna di **macerie**; sotto ci sono i bambini, quelli che non hanno fatto in tempo ad uscire, quelli che non dovevano andare in cortile a **festeggiare maghi e streghe**. Un attimo, e la gente del paese si lancia su quel cratere di **massi** e polvere e **scava** con le mani, **con le pale**. Da sotto si sentono le voci dei bambini; le sentiranno i **vigili del fuoco** arrivati dopo tre ore, ma le voci si fanno **sempre più flebili**, lontane, deboli, **fino a sparire**. Si scava e i cani **annusano** alla ricerca di corpi. **Ne passano cinque, dieci, venti, trenta, di interminabili ore**. Le mamme e i papà guardano col **cuore gonfio di ansia** la montagna di macerie, aspettano; lì sotto c'è ancora un figlio, una figlia, forse si salverà. A pochi metri dalla scuola c'è un **capannone dove vengono composti i corpi** dei bambini che non ce l'hanno fatta. Alla fine le macerie non restituiscono più corpi e in quel capannone verranno allineate ventisei **bare bianche**: a San Giuliano non ci sono più bambini. È il terremoto che **ancora una volta colpisce il Sud e ne mette a nudo arretratezze, ritardi, colpevoli inerzie**. Ai funerali dei bambini partecipano **le più alte cariche** dello Stato italiano. Una donna, Nunziatina Petacciato, la madre di Luigi, uno dei piccoli uccisi dal crollo, **rompe l'ufficialità della cerimonia** e prende il microfono: "**Che non accada mai più!** I nostri figli non devono più morire così! Vogliamo **scuole sicure**," **ammonisce, soffocando le lacrime in gola**. Ora a San Giuliano e **dintorni** lo scenario è quello del dopo terremoto: il paese che non c'è più; la gente nelle **tende**; i vecchi e i bambini trasferiti lontano, sul mare, in case che non sono le loro, vivendo una vita che non è la loro; mentre in Parlamento si discute della ricostruzione. La gente di questa regione piccola, trecentomila abitanti appena, teme che la ricostruzione **possa essere un male peggiore del terremoto**.

4.1 **La Fiat Auto è in crisi** e molti operai perderanno il loro posto; una prospettiva triste che coinvolge tante famiglie in tutta Italia. Come stanno vivendo questo difficile momento tutti coloro che fino a ieri erano sicuri del loro stipendio, lavorando nella più grande azienda italiana? Cristina Carbotti è andata a casa di una famiglia **legata fortemente all'azienda Fiat**: marito e moglie, tutti e due lavorano da **più di vent'anni nello stabilimento Mirafiori** di Torino.

4.2 Siamo in casa di Mauro e Maria; sono una coppia felicemente sposata

con tre figli. **Sia Mauro che Maria** devono molto alla Fiat, perché da più di vent'anni lavorano in questa grande azienda.

— *Mauro, che cosa è stata per voi la Fiat?*

— La Fiat, per me, è stato **un traguardo**: per la sicurezza, per l'avvenire, per il lavoro, per una stabilità familiare.

— *Aveva vent'anni quando è entrato a lavorare in questo stabilimento, arrivando dalla Puglia. Era il sogno allora.*

— Sì, perché **in quegli anni là** si sapeva che qui al Nord c'era lavoro e c'era la stabilità: ti dava la garanzia per una vita migliore. Quindi, per me, il simbolo Fiat, l'auto, tutto in generale, mi dava un... un senso di sicurezza, **mi ha dato tanto**; perché io non posso dire male di questa azienda qua; perché comunque mi ha dato la possibilità di mantenere una famiglia, **di mettere su casa e di mantenere i figli agli studi**.

— *Oggi, però, questa sicurezza sta venendo meno; c'è il rischio di perdere tutto in un momento. Dopo più di vent'anni di lavoro, un mutuo pesante alle spalle, per i prossimi vent'anni; tre figli, tutti a scuola ancora. Come state vivendo questo momento?*

— Diciamo che eh... no... non ci sentiamo tranquilli, in famiglia. **Se ci viene a mancare quel poco di garanzia che ho sempre sognato, non so proprio come fare**. Perché non avendo neanche una specializzazione in un altro lavoro, essendo **un operaio generico**, non so proprio, a quarantotto anni, dove andare a trovare un posto di lavoro. E **se per caso mi dovessero mettere in cassa integrazione a zero ore** per un anno, io non saprei proprio come fare. Ci parliamo fra di noi: "E **chissà se tocca a me?** Chissà se tocca all'altro?" E siamo tutti nella stessa situazione.

4.3 — *Maria, in questo momento, è in cassa integrazione e quindi passa molto tempo a casa. Che cosa pensa dentro di sé?*

— Non sono molto **scoraggiata**; diciamo che ho fiducia nel futuro, ho fiducia nell'azienda, comunque. E se siamo fuori è una tragedia perché, **giustamente**, a quarantotto anni, è difficile trovare **un altro lavoro che ci dia queste garanzie**.

— *Quando va a far la spesa guarda i prezzi?*

— Sì, sì! **E come se guardo i prezzi!** Guardo, guardo! Guardo tutto!

— *Quanto si spende per mantenere una famiglia di cinque persone, al mese?*

— Allora, solo proprio per il cibo spendiamo **sul milione e mezzo al mese**.

— *Di vecchie lire...*

— Di vecchie lire, ovviamente.

— *Qual è il lusso che vi concedete una volta ogni tanto?*

— Beh, un lusso ce l'abbiamo, grande, quello di mandare i figli a scuola: questo è il nostro lusso. Io spero sempre che, comunque, io tornerò in Fiat; sono sicura che tornerò in Fiat.

- 5.1 Abbiamo sentito le ripercussioni della crisi Fiat sulle famiglie italiane; questa era una famiglia di Torino, con le sue sofferenze. Ma la città di Torino non è soltanto il **polo industriale**, non è soltanto i ritmi della fabbrica; sta cercando di darsi una nuova identità, **tentando di spogliarsi dai luoghi comuni**. Torino sta diventando, infatti, un **punto di riferimento artistico**, con l'apertura di **nuovi spazi espositivi** e con particolare attenzione verso l'arte contemporanea. Anche in questo ambito il legame Fiat-Torino è fortissimo. **L'avvocato Gianni Agnelli, Presidente onorario del Gruppo Fiat**, ha donato una preziosissima parte della sua collezione artistica alla città. Annalisa Cretella è andata al **Lingotto** dove si trova la nuova **Pinacoteca Agnelli**.

- 5.2 Mi trovo con Marcella Pralormo che è la **responsabile** della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, **gestita da Palazzo Grassi**, e siamo veramente circondate da opere bellissime: Matisse, Bellotto e Renoir.

— Sono, infatti, ventitré quadri, due sculture; una collezione che è stata scelta personalmente dall'Avvocato e da Donna Marella nel corso degli anni. Sono opere che vanno dal **Settecento** con i **vedutisti Canaletto e Bellotto**; poi abbiamo il **Futurismo** con **Balla e Severini**; eh... **Canova**, il **Neoclassicismo**; e ancora sette **Matisse**; e ancora **Manet, Renoir**; e poi due **Picasso**, bellissimi, uno cubista e un ritratto della **Bella Otero**.

— *E colpisce la presenza di tanti quadri di Matisse, è un colpo d'occhio trovarsi circondati su entrambi le pareti da tante opere importanti.*

— In effetti, è un caso unico, in Italia, avere sette Matisse in un museo; sono opere che vanno dagli anni Venti agli anni Quaranta. Le opere degli



*Intérieur au phonographe, painted by French artist Henri Matisse. It is one of the works donated to the town of Turin by the Agnelli family.*

anni Venti hanno **questa... comune denominatore**, che è questa tovaglia a righe bianche e rosse, e sono **interni realizzati** in alcuni alberghi di Nizza che ancora oggi esistono, come l'Hotel Méditerranée. Le opere degli anni Quaranta hanno, invece, **una ricerca più forte sul rapporto tra disegno e pittura**, quindi **le nature morte** hanno gli oggetti con il **contorno** bene evidente; il contorno è realizzato a matita e poi riempito successivamente con il colore. C'è quindi questo studio molto attento della tecnica e del rapporto, appunto, tra il disegno preparatorio dell'opera e l'opera finale.

- 5.3 — *E un'altra caratterizzazione di questa esposizione che colpisce sono queste bellissime vedute di Venezia.*

— Venezia, in effetti, è rappresentata in **ben sei vedute** di Canaletto. Ci sono quattro quadri che sono del 1725-26, quindi un Canaletto giovane. Sono opere che erano state commissionate da un **mercante di stoffe lucchese** che si chiamava Stefano Conti. Stefano Conti inizialmente voleva commissionarle a **Luca Carlevarijs**, che era un pittore molto noto all'epoca. Carlevarijs, però, aveva passato la commissione a questo giovane allievo. **Il Conti era poi rimasto molto soddisfatto** da queste quattro vedute che mostrano il Ponte di Rialto, il campo dell'Accademia, il **campo santi Giovanni e Paolo** e una veduta del Canal Grande. È un Canaletto con dei colori molto più intensi rispetto al Canaletto maturo al quale, forse, siamo abituati e di cui, qui, abbiamo due **esemplari**.

— *La scelta dell'avvocato Agnelli di creare questa Fondazione è qualcosa di molto importante anche per la città di Torino.*

— Sicuramente sì. Torino, poi, **sta vivendo** un momento particolarmente fortunato dal punto di vista artistico perché sono nati anche altri musei: la **Fondazione Sandretto**, ad esempio. C'è quindi un **circuito museale** molto ricco per chi viene a visitare Torino. Il gesto dell'Avvocato è stato sicuramente un regalo a Torino; il fatto di **far uscire** delle opere dal **proprio patrimonio personale** per esporle al pubblico è stato un atto di grande generosità. Quello che ha guidato, proprio, questo atto è stato sicuramente la gioia che le opere d'arte hanno sempre trasmesso all'Avvocato e a Donna Marella; quindi il criterio, anche di base, è stata proprio **la gioia che l'arte procura**.

- 6.1 La voglia delle autorità torinesi di **promuovere** l'arte non si limita però alle gallerie. **D'inverno** Torino **indossa** installazioni luminose: **l'iniziativa** si chiama **Luci d'artista**.

Luci d'artista comincia qui, in Piazza Palazzo di Città, a Torino, e si **snoda** lungo un **percorso espositivo** che dal centro storico raggiunge la **periferia**, creando una sorta di galleria d'arte all'aperto: venti chilometri di installazioni luminose. **A dare il via** è **Cosmometrie**, l'opera di **Mario Airò**, che consiste nella proiezione sul pavimento della piazza di

quarantadue disegni di **Giordano Bruno** che formano una sorte di enorme tappeto luminoso; un'opera molto ammirata dagli adulti e soprattutto dai bambini che corrono sulle figure, pensando quasi a un gioco. Poi, insieme a un fiume di gente, **ci spostiamo** lungo un percorso che ci permette di vedere alcune tra le installazioni luminose più significative. In Via Garibaldi, ecco un'infinità di piccole lampadine che disegnano il profilo di tanti uccelli, non a caso il titolo di questa creazione è **Volo su Via Garibaldi**. Continuiamo il nostro itinerario, la nostra guida è la luce. Lungo la strada, in Via Micca, c'è il **Planetario**, composto da grossi neon blu e subito dopo, in Via Po, c'è il **Palomar**: sulle nostre teste, tutti gli astri e i pianeti del firmamento.

- 6.2 Alla fine della strada, **alzando lo sguardo**, si può ammirare l'opera di **Rebecca Horn**, *Piccoli spiriti blu*: una quantità di piccoli cerchi che circondano e avvolgono la chiesa di Santa Maria del Monte dei Cappuccini, **conferendole un'aura quasi magica, da castello delle fiabe**. Arriviamo alla **Mole Antonelliana**, dove luminosissimi numeri rossi sembrano **arrampicarsi su**, verso l'estremità. La nostra passeggiata è **resa** ancora più piacevole grazie alle note dei sassofoni che ci accompagnano.

Sembra quasi di seguire **un pifferaio** magico, che si confonde tra la folla. Percorriamo tutta Via Carlo Alberto, con delle enormi e stravaganti palle di plastica bianca a segnare la strada, per arrivare all'appuntamento finale in Piazza Bodoni. Qui, **una nebbiolina rossa** ha invaso tutti gli spazi; **si alza da sei lunghe vasche** di acqua calda corrente, illuminata da luci posizionate all'interno. La nostra passeggiata finisce qui, mentre **gustiamo del buon vino moscato e paste di meliga** distribuite a **tutti i presenti**.

- 7.1 Torino, una delle tre anime del triangolo industriale italiano; l'altra è Milano; la terza, Genova. Ecco dove stiamo andando: al mare. Ogni anno, in ottobre, Genova diventa la capitale della **nautica da diporto**, **ospitando** il Salone nautico internazionale. L'edizione dello scorso anno è stata **da record**, con quasi millecinquecento **espositori** provenienti da trentacinque Paesi. Cristina Carbotti ha intervistato Lorenzo Pollicardo, Segretario generale dell'**Ucina**, l'associazione nazionale di categoria dell'industria nautica da diporto.
- 7.2 Ci troviamo a Genova, precisamente **nei padiglioni** della **Fiera del Mare**, dove si è appena conclusa l'**edizione 2002** del *Salone nautico internazionale*. **Si respira un'aria soddisfatta** tra gli espositori che hanno sicuramente fatto buoni affari, anche se **i problemi non mancano** certamente in questo settore, come ci spiega **Lorenzo Pollicardo** che è Segretario generale di Ucina.

— Mah, il... lo scenario internazionale **non è dei migliori, lo sappiamo, è cosa nota**. I profili tra mercato internazionale e mercato italiano sono

leggermente diversi. Sicuramente, in ambito internazionale **noi riscontriamo una certa flessione su tutti i livelli di imbarcazioni**, ma ancora un... **un'ottima linea di tendenza** per le barche di grandi dimensioni, lo ricordiamo, per i superyacht, cioè gli yacht che hanno lunghezza superiore ai ventiquattro metri. Per quanto riguarda il mercato italiano, oggi c'è **un risveglio**, finalmente, del mercato nazionale anche per **un segmento di minor prestigio**, su imbarcazioni **che già partono dai dodici metri**: dodici, quindici, diciotto metri. Sono barche che **vanno molto bene** nel mercato nazionale, grazie anche a **un nuovo provvedimento fiscale, il leasing italiano**, che **agevola l'acquisto nei termini anche fiscali**. Dove abbiamo, a **mio giudizio**, a nostro giudizio, grossi problemi a livello nazionale, è nel settore delle piccole unità, le cosiddette... i cosiddetti "natanti" fino a otto-dieci metri di lunghezza: settore che **patisce sicuramente non solo la crisi internazionale**, ma soprattutto **un crollo** della fiducia del consumatore.

- 7.3 — Noi abbiamo molte... molti chilometri di coste in Italia, ma, purtroppo, c'è ancora la difficoltà a mantenere una barca in **un posto barca**, a trovare un posto barca; insomma, ci sono ancora molte difficoltà per un diportista.

— Direi, ottomila chilometri di splendide coste in un paesaggio e in un... uno scenario naturalistico, credo, veramente ai massimi livelli nell'ambito mediterraneo e internazionale; ottomila chilometri di costa che in ambito di diportismo nautico **non sono premiati**. Sono due i motivi: sicuramente, **una carenza di infrastrutture**, quindi una carenza di posti barca che rendono, evidentemente, il mercato anche più caro; in secondo luogo, la mancanza di **un'attività di marketing centralizzato che venda non già le singole realtà portuali**, i singoli circuiti di charter, ma che venda all'estero, particolarmente nei **Paesi mitteleuropei**, il sistema Italia e, in particolare, il sistema nautico turistico italiano.

- 8.1 Da alcuni mesi i due maggiori quotidiani italiani, il *Corriere della Sera* e la *Repubblica*, **mandano in edicola**, ogni settimana, un libro **che si può facoltativamente acquistare** aggiungendo circa cinque euro al prezzo del giornale. Era già successo, in passato, che i quotidiani distribuissero film in VHS, CD-ROM o compact disc musicali; **la scommessa, però, con i libri era più azzardata**, per il **difficile rapporto degli Italiani con la lettura**. Sentiamo Livia Borghese.

- 8.2 Senza perdersi nel mare di statistiche e **sondaggi** su quanto e come gli Italiani leggano, **un dato basti per tutti**, lo enunciava nel 2000 l'allora **Ministro della Pubblica Istruzione**, citando **un rapporto Ocse**: **oltre il trentadue per cento degli Italiani adulti non sono completamente alfabetizzati**, hanno quindi problemi nel leggere e nello scrivere. Ed ecco che, invece, *Repubblica* se ne esce con **La Biblioteca del Novecento**.

Cinquanta romanzi di autori, italiani e stranieri, che vanno da **Eco** a **Orwell**, da **Levi** a **Bukowski**, da **Gadda** a **Kundera**, ed arriva a venderne circa venticinque milioni di copie: un successo straordinario. Non poteva restare alla finestra il *Corriere della Sera* che ha proposto una collana, *I Grandi Romanzi*, con trenta titoli superclassici: **Dumas**, **Collodi**, **Hemingway**, **Manzoni**. Anche in questo caso un grande successo. Le iniziative hanno in comune la **qualità editoriale**: la **copertina rigida**, la **sovracopertina**, la **carta pregiata**, una grafica elegante. **Sorge un sospetto**: vero è che l'occhio vuole la sua parte, ma lo scaffale pure?

8.3 Ma gli Italiani davvero leggono così poco? Abbiamo rivolto la domanda a **Nico Orengo**, scrittore, poeta e direttore di **Tuttilibri**, il supplemento letterario del giornale *La Stampa*.

— Beh, adesso, proprio poco non... non credo; non si legge molto, si dovrebbe leggere di più. Credo che ci siano molti fattori che partono proprio dalla scuola. Dovrebbe essere la scuola, la famiglia, a far sì che i... il libro diventi quasi un oggetto d'uso comune, che ci sia una **consuetudine**. E questo, purtroppo, non è ancora avvenuto, su questo si è... sono innestati molti fattori: il fatto che la... la gente non ama andare in libreria, forse le librerie sono ostiche, forse c'è una comunicazione non perfetta fra l'editoria e il... il suo pubblico. Forse ci sono anche altre ragioni che sono la televisione, che sono questi nuovi mezzi, Internet, che sono tante cose. **Questo non vuol dire** poi, però, che non manchi la **cultura**, perché non è solo il libro che produce cultura, ma è, come dire, sono un insieme di... di cose. Sicuramente, si dovrebbe e si potrebbe leggere di più.

— In Italia ha avuto molto successo... hanno avuto molto successo le varie iniziative "libro più quotidiano". Come mai questo? È un discorso di **convenienza economica**, oppure c'è qualcos'altro sotto?

— Beh, questo è anche un segno che, in fondo, non si legge così poco, perché sia **Repubblica** che il *Corriere*, con le loro iniziative di dare dei libri, hanno avuto un enorme successo. Intanto, perché davano l'idea di una biblioteca, a... anche in cinquanta volumi, in cinquanta titoli, ma facevano una scelta. E questo vuol dire che si... se... se si riesce a dire a un lettore: "Tu hai questi cinquanta titoli e con questi cinquanta titoli tu sei un uomo che ha letto, sei un uomo che ha una sua cultura," eh... questo sicuramente è una cosa che fa breccia nel lettore comune. E poi la facilità: uno compra il giornale e c'è già il libro insieme al giornale. E quindi si scavalcano un sacco di... di mediazioni: il fatto di, appunto, di aver timore a entrare in una libreria, non sapere che cosa scegliere. E in questo s... caso, e devo dire che le scelte s... a monte erano buone, in questo caso uno risolve un sacco di problemi e ha dei buoni libri da leggere.

8.4 — Parlando, invece, di chi legge in Italia: ecco, gli Italiani che cosa scelgono? **La narrativa contemporanea**? I classici? Che gusti hanno?

— Mah, credo che, soprattutto, abbiano dei gusti per i libri, i best-seller americani, dei... dei libroni, che poi uno non... ci si chiede anche come facciano a leggere perché, magari, hanno seicento pagine; è un conto leggerli in quei Paesi dove si passano ore e ore nelle metropolitane e uno si fascia dalla realtà eh... leggendo un... un libro. Però, quello che piace è il thriller, è l'avventura, è il noir: sono romanzi di consumo, romanzi di genere, romanzi consolatori.

— Qual è, secondo lei, invece, un grande classico dimenticato che bisognerebbe riscoprire?

— Mah, io credo che i classici di... di... dimenticati si... ce ne siano tantissimi. Eh... si può fare un... un titolo a caso, il *Don Chisciotte*, che tutti dicono il "Don Chisciotte", poi chissà quanti lo hanno letto.

9.1 *Adriano Celentano vanta una carriera musicale che dura da decenni. Nell'ultimo suo album il "molleggiato" si è avvalso della collaborazione di artisti di diverse estrazioni: da Chick Corea a Francesco Guccini, che ha scritto questa canzone: Vite.*

#### VITE

9.2 Mi affascina il mistero delle vite che si dipanano lungo la scacchiera di giorni e strade, foto scolorite, memorie di vent'anni, di una sera.

Mi coinvolge l'eterno gocciolare del tempo sopra il viso di un passante, e il chiedermi se nei suoi tratti appare l'insulto di una morte o di un amante.

Il mondo visto con gli occhi asfaltati, rincorrendo il balletto delle ore, noi che sappiamo dove siamo nati, ma non sapremo mai dove si muore.

Mi piace rovistare nei ricordi di altre persone, inverni o primavere, per perdere o trovare dei ricordi nell'apparente caos di un rigattiere.

Quadri per cui qualcuno è stato in posa, un cannocchiale che ha guardato un punto, un mappamondo, due bijoux, una rosa, ciarpame un tempo bello e ora consunto.

Oggetti che qualcuno ha forse amato  
ora giaccion lì **senza padrone**,  
senza funzione, senza storia o stato,  
nell'intreccio di caso o di ragione.

- 9.3 E la mia vita cade in altre vite  
ed io mi sento solamente un punto  
**lungo la retta** lucida e infinita,  
di un **meccanismo immobile e presunto**.

Tu sei quelli che son venuti prima,  
che in parte hai conosciuto, e quelli dopo,  
che non conoscerai, come una rima  
vibrante e bella, però **senza scopo**.

Non saprai e non sai questo dolore  
**che vagli fra le maglie di un tuo cribro**,  
svanisce un po' nel contemplare un fiore,  
si scorda fra le pagine di un libro.

Perché non si fa a meno di altre vite,  
anche **rubate a pagine che sfogli**  
oziosamente e ambiguo le hai assorbite  
da fantasmi, inventate, che tu spogli.

Rivestendoti in loro piano, piano  
come se ti scopriassi in uno specchio  
**l'uomo a Dublino, l'ultimo mohicano**,  
chi ai venticinque si sentiva vecchio.

Perché la nostra è sufficiente appena  
**ne mescoliamo inconsciamente il senso**,  
siamo gli attori ingenui su una scena  
di un **palcoscenico** misterioso e immenso.

Adriano Celentano  
Music & Lyrics: F. Guccini

© © Clan Celentano 2002 - Lunapark Edizioni Musicali S.R.L.

*Agnerello*  
ITALIANO

• SECONDA PARTE •

- 10.1 **A**nche l'uomo più bello del mondo, il *David* di Michelangelo, ha bisogno di essere pulito e per rimuovere lo sporco di secoli dal celebre marmo, scolpito cinquecento anni fa, saranno necessari sei mesi. Per non sottrarre la statua alla vista delle migliaia di visitatori, il lavoro si sta svolgendo soprattutto di notte, alla Galleria dell'Accademia di Firenze. Sabina Castelfranco è andata a trovare la restauratrice che si occupa del delicato intervento.

L'operazione di restauro è stata avviata dopo undici anni di esami diagnostici, in preparazione alle celebrazioni del 2004 per i cinquecento anni della conclusione del capolavoro. Il costo del restauro è di centosessantacinquemila euro, interamente finanziati dalla fondazione no profit olandese **Ars Longa Stichting**.

- 10.2 — *Dottoressa Parronchi, quali sono le analisi che si effettueranno sul David?*

— Prima di tutto c'è la pulitura che si può... che si divide in una pulitura a secco e in una pulitura a umido, e... a **secondo del tipo di depositi** che si trovano. Poi c'è la parte del **ripristino delle stuccature** che sono fatte alcune a gesso, alcune a cemento, e quindi queste creano **abbastanza discontinuità, anche superficiale**. E... e quindi, poi, l... il loro **adeguamento cromatico alla superficie originale**.

— *Quali strumenti verranno utilizzati per il suo lavoro?*

— Inizialmente si... tutti metodi naturali: da **spazzolino di tasso** che è particolarmente morbido e **serve per rim...** far sollevare dall'interno della porosità tutti i residui di gesso e **polveri incoerenti**. E poi la **pele di daino** per portare via, cioè, praticamente, raccoglie, anche quella, il gesso; e poi, **eventualmente, gomme**. E poi, quando si è tolto tutto quello che non è all'interno della porosità del marmo, a quel punto si vede se ci sono **macchie**; allora, a quel punto si procederà **col cotton-fioc**, però sempre in maniera **molto millimetrica**, mai... mai uniforme su tutto.

— *Secondo lei, ci sarà una parte che è più complicata?*

— Penso, **quasi senz'altro, i riccioli**; perché sono tutti fatti col **trapano**, per cui all'interno dei fori è rimasta anche tutta la parte di





*Michelangelo's David getting a little cosmetic touch-up.*

inquinamento atmosferico che si era formata quando era fuori e che nel lavaggio ottocentesco, abbastanza grossolano, non è stata tolta e quindi lì ci vorrà più cautela e sarà abbastanza più lungo.

— *Insomma, il David è una statua grossa, grande e alta; e lei come farà ad arrivare su in cima?*

— Ecco, eh... s... sarà utilizzato questo carrello elevatore che è stato offerto e finanziato dalla Fiat Engineering, che mi permette di arrivare ovunque.

10.3 — *Come si farà questo restauro? Lei comincerà da sotto, da sopra?*

— Penso che inizierò dai piedi però... perché è la parte più comoda, siamo in basso. Non è che ci sia una regola "si comincia dall'alto, si comincia dal basso". Si comincia là dove si intuisce che ci siano, magari, le problematiche maggiori, o più lavoro, insomma; perché, poi, ogni pezzo di superficie viene trattato in maniera diversa, cioè è mirato millimetro per millimetro.

— *Era proprio necessario, a questo punto, questo restauro?*

— Trattandosi di un capolavoro unico, s... sì. In quanto, anche se all'interno, tutti questi residui inquinanti che ci sono sulle superfici sono inattivi se non c'è un tasso di umidità elevato. Ora, lì la... l'atmosfera è controllata, eccetera, però, spesso, la quantità anche di turisti ci... porta a un tasso elevato di umidità; per cui porre un'opera di questo genere nelle condizioni ideali per il suo mantenimento mi sembra doveroso.

— *È una bella responsabilità restaurare il... il David di Michelangelo.*

— Beh, io, forse, non lo so, sarà l'incoscienza, ma non me la vivo in questo modo, nel senso che si sa cosa si deve fare, si sa cosa si deve togliere. E quindi, cioè, la cosa è abbastanza, insomma, non è... non... non crea tensione, ecco, non crea nessun tipo di inquietitudine, nonostante che sia questo gran capolavoro.

11.1 — Siamo nello studio in cui Giorgio Bocca conserva parte del suo lavoro, a Milano; uno studio pieno di libri. Un lavoro attraverso il quale passa l'Italia, passa la storia dell'Italia, quella di tutti i giorni. Osservati e spesso criticati. Bocca, grazie per averci accolti.

11.2 — *Lei l'ha capita quest'Italia?*

— No, sono cinquant'anni che... che cerco di capirla, non ci sono ancora riuscito. Per quanto è una storia incomprensibile, ma nota, perché si ripete da sempre se vu... l'Italia non è mai cambiata.

— *Ma lei si sente davvero come il titolo delle fortunata rubrica, che lei tiene da tanto tempo sul L'espresso, un antitaliano?*

— Antitaliano nel senso che sono contro i difetti tipici degli Italiani; invece credo di essere un buon Italiano, visto che ho fatto venti mesi di guerra partigiana e... la... la mia parte l'ho fatta, insomma.

— *Quali sono i difetti più duri a morire negli Italiani?*

— Direi la... l'accondiscendenza e la rassegnazione di fronte ai potenti. Qui... ogni tanto, qua, in questo nostro Paese, un potente o un gruppo di potenti prende il potere e infligge al Paese delle umiliazioni, dei sacrifici inutili.

— *Ecco, questo Paese si è rialzato dal terrorismo, però, poi, ci è ricaduto. Perché?*

— Mah, perché il terrorismo, intanto, è un fenomeno che ha delle origini molto più psicologiche e psichiatriche, anche, se vogliamo, che non delle origine politiche. Perché non si riesce a capire, per esempio, per quale ragione il terrorismo, il grande terrorismo, in Italia sia spuntato negli anni... alla fine degli anni Settanta, quando oramai, le... le lotte sociali erano in gran parte superate, e non sia venuto fuori prima, quando c'era una lotta di classe molto dura.

11.3 — *Sono passati dieci anni dall'avvio di Mani pulite; è un capitolo, Bocca, che può considerarsi chiuso?*

— Chiuso nel senso che il... il tentativo della magistratura di far sì che la legge, in Italia, sia eguale per tutti è fallito. Quindi è chiuso in questo senso, che questa eccezione, perché non era la regola italiana, questa

eccezione è durata un anno o due e poi si è... è stata spenta da... da quelli che erano al potere che... che erano le vi... eh... gli... gli imputati di questa azione.

— Lei ha spesso criticato anche la mancanza di etica nel mondo economico, nella finanza, le commistioni tra finanza, economia e politica. C'è da rimpiangere i cosiddetti "professionisti della politica"?

— Cerco di spiegare che questa situazione che c'è in Italia, adesso, col governo Berlusconi, è dovuta al fatto che nel modo civile, nel mondo avanzato, la economia si è sovrapposta alla politica; praticamente oggi non c'è più una divisione fra politica e economia, ma si fa politica per poi trasformarla in... in profitti. Quindi questo governo ha vinto le elezioni promettendo al Paese una migliore amministrazione, poi, arrivato al potere, fa i... i suoi affari.

11.4 — Lei è tra i critici più severi del governo Berlusconi. Si dice in più Paesi del mondo che esiste un caso Italia, un caso Berlusconi. Nel suo ultimo libro, *Piccolo Cesare*, lei sembra quasi lanciare un allarme al mondo intero: in Thailandia si è candidato con successo un magnate del mondo dei media; a New York è felicemente sindaco Michael Bloomberg. Non è che rischiamo di esportare, secondo lei, un modello di... di far politica?

— Secondo me non è che esportiamo, ma, semmai, importiamo. Perché io ho detto e ho scritto che il caso Berlusconi non è un caso italiano, ma è un caso del sistema economico, capitalistico avanzato. Mi pare che sia così ne... in tutto il mondo. Mi pare che le... le gestioni delle grandi aziende americane abbia dimostrato che ormai il capitalismo non rispetta più nessuna legge.

— A vent'anni dal suo libro omonimo le chiedo: che cosa credono gli Italiani?

— Mah, gli Italiani credono, mi pare, nel... nel consumismo. Mi... mi pare che a... ai valori del passato, che erano quelli della lotta di classe, o se... o anche quelli patriottici, eccetera, si è sostituito il fatto di consumare. Oramai agli... credo che agli Italiani basta la... la dose quotidiana di televisione, di evasione, e stanno bravi e zitti.

— È un'Italia a tinte fosche quella che lei dipinge. C'è un aspetto positivo che vede nei nostri connazionali?

— Non è che sia a tinte fosche, è un ritratto dell'Italia che è sempre stata così; ci son sempre state delle minoranze coraggiose e oneste che hanno tentato di tirarla avanti e poi... e poi c'è se... c'è una massa di popolazione che tira a campare.

11.5 — Ecco, le chiedo di rispondere alla prossima domanda da storico e da partigiano. Questa rilettura degli anni della Resistenza, del ruolo, anche,

dei repubblicani è, in qualche modo, storicamente accettabile, almeno come argomento di discussione? C'è chi crede che serva per una specie di riconciliazione nazionale.

— Sì, ma questa è una mania del nostro Presidente della Repubblica. Perché non so che riconciliazione ci possa essere con quelli che erano alleati, fino all'ultimo, dei nazisti, cioè di quelli che mettevano le persone nelle camere a gas, quindi... Se mi dice che dobbiamo lasciar vivere tutti, e questo è avvenuto già da... dal 1945, perché dopo l'amnistia i fascisti di Salò tornarono tranquillamente in tutti gli uffici, in tutti quei posti, e anche in Parlamento. Quindi non si... non si riesce a capire cosa dovrebbe essere questa conciliazione. E dovrei dire che... che mi piacciono i nazisti? Non lo so, non l'ho capito. Come anche queste celebrazioni di El Alamein: non riesco a capire, cosa vole... cosa volevano? Che ave... av... che avessimo vinto coi tedeschi per fare un... un impero mondiale nazista? Non lo capisco.

— E come vive, Giorgio Bocca, la vicenda del rientro in Italia degli eredi maschi di Casa Savoia?

— Io penso che a... abbia fatto uno sbaglio la... la Repubblica, la Costituente, a mettere questa legge, che è una legge iniqua, nel senso che non... i p... i... gli eredi non sono responsabili delle colpe dei padri e dei nonni. Quindi questa faccenda di tenere fuori dall'Italia anche gli eredi, anche i nipoti, mi sembrava esagerata; esagerata, anche perché questa famiglia Savoia non rappresenta nessun pericolo per la... per la Repubblica.

11.6 — Senta, quando lei era partigiano aveva già coscienza del popolo italiano così come lo vede oggi?

— Io me la... ricordo sempre quest'episodio. Che una volta ero con il comandante dei Gielli, e... eravamo su una montagna da cui si vedeva la pianura e le città della pianura, e io dissi: "Adesso, fra... f... finalmente, fra qualche mese, andremo giù a... ad occupare questa... queste città," e... e lui mi disse: "Andrà già bene se non ci mettono in galera". Quindi, qualcuno che aveva già capito come andava a finire era... c'era.

— Lei rifarebbe il partigiano, oggi?

— Lo farei, certamente, perché, va be' che era una situazione irripetibile, perché quello che è stata la... la... la... l'evento decisivo è stato il fatto dell'occupazione tedesca; se non ci fosse stata l'occupazione tedesca non... non... non ci sarebbe stato un movimento così... forte, così diffuso.

— Oggi, però, lei dice: "C'è un regime in Italia".

— Sì, c'è un regime in Italia, però, che è... è fatto con l... il consenso della

maggior parte degli Italiani, si... vi... visto che hanno vinto le elezioni,  
bisogna dire che gli piace, insomma.

—Grazie a Giorgio Bocca per averci accolto.

— Grazie a voi.

12.1 Adesso ascoltiamo una canzone di Rino Gaetano, *Berta filava*.

### BERTA FILAVA

E Berta filava e filava la lana,  
la lana e l'amianto del vestito del Santo  
che andava sul rogo e mentre bruciava  
urlava e piangeva e la gente diceva:  
"Anvedi che Santo, vestito d'amianto".

E Berta filava e **filava con Mario**  
e filava con Gino.  
E nasceva il bambino che non era di Mario  
che non era di Gino.

E Berta filava, **filava a dritto**  
e **filava di lato**  
e filava, filava e filava la lana

E filava, filava.  
E filava, filava.  
E filava, filava.  
E filava, filava.  
E filava, filava.

12.2 E Berta filava, e Berta filava  
e filava la lana,  
filava l'amianto del vestito del Santo  
che andava sul rogo e mentre bruciava,  
urlava e piangeva e la gente diceva:  
"Anvedi che Santo, vestito d'amianto".

E Berta filava, filava con Mario,  
filava con Gino.  
E nasceva il bambino  
che urlava e piangeva e la gente diceva:  
"Anvedi che Santo".

E filava, filava.  
E filava, filava.  
E filava, filava.  
E filava, filava.

E filava, filava.  
E filava, filava.

E Berta filava, e Berta filava,  
filava con Gino,  
filava il bambino,  
**cullava** cullava,  
filava l'amianto.

E Berta filava.

Rino Gaetano  
Music & Lyrics: R. Gaetano  
© 1976 BMG Ricordi Spa  
© 2001 BMG Ricordi Spa

13.1 Abbiamo parlato di Torino città industriale e città d'arte, ma il **capoluogo** del Piemonte ha anche un'anima golosa. Torino ospita ogni due anni il **Salone del Gusto**, la più grande manifestazione di gastronomia di qualità in Europa. Il Salone è organizzato da **Slow Food**, vi ricorderete, ne abbiamo parlato nei precedenti numeri di *Acquerello italiano*. Siamo andati al Salone e, per non perderci fra gli enormi capannoni e tra profumi e sapori di formaggi, di salse e di bontà per ogni palato, ci siamo concentrati sui **presidi**, cioè i prodotti tradizionali che **vanno salvati**. Con nostro grande piacere, vi invitiamo ad assaggiare la manna siciliana e la bottarga di tonno dell'Isola di Favignana.



*A French producer shows his cheeses  
at the Slow Food Festival*

13.2 Uno dei presidi sicuramente più interessanti del *Salone del Gusto* è quello dove si trova la manna, e cioè un **dolcificante** naturale, a bassissimo contenuto di **glucosio** e **fruttosio**; per raccoglierla c'è una tecnica complicata che ci spiegherà il produttore, Giulio Gelardi, e anche un uso multiplo di questo... di questo alimento.

— La manna è **linfa solidificata del frassino**. Noi, con delle incisioni, intercettiamo questa linfa che **scorre** lungo il tronco, solidifica, la raccogliamo e la secciamo al sole. Una volta seccata al sole, quindi **in grado di conservarsi a lungo** nel tempo, è già pronta per essere

consumata senza nessun altro trattamento. La manna, essendo linfa, è dolcissima, ma è un dolce che va benissimo anche per i diabetici, poiché contiene pochissimo glucosio e tutti **gli altri zuccheri** sono facilmente assimilabili. L'altra funzione della manna è digestiva e lassativa, poiché uno dei componenti della manna è la mannite che tradizionalmente è stato autorizzato come lassativo **rinfrescante** per i bambini.

— *Per raccoglierla, c'è una tecnica antichissima che è sopravvissuta proprio in questo angolo di Mediterraneo; come si fa?*

— Allora, per la raccolta noi dividiamo la manna in due qualità. Prima raccogliamo **le stalattiti**, quindi la parte purissima che non ha toccato, diciamo, la corteccia; dopodiché tutto il resto viene **raschiato con una spatola** e... e con una scatola, si raccoglie dentro **una scatola, che ha la forma del tronco**, proprio perché, essendo di valore altissimo, **non doveva perdersene neanche una briciola**; ma questa parte che raschiamo dalla pianta, avendo molte impurità, va all'industria, per produrre lassativi.

13.3 — *Qui vediamo dei sacchetti con dei bastoncini di manna; ma come si usa? Viene proprio fatta a pezzetti e sciolta, non so, in un caffè?*

— L'uso che se ne fa è pezzettini piccoli dopo i pasti; è già un dolce completo. **Sconsiglio** di mischiarlo con altri dolci.

— *Un prodotto, insomma, molto pregiato e molto raro; ma costa tanto, comprare, non so, un sacchettino da cento grammi di manna?*

— No... noi vendiamo, in questo momento, qui, questi sacchetti, sono da cinquanta grammi, a cinque euro; che può sembrare un prezzo stratosferico, **diciamo così**. In realtà non lo è; vista la quantità di lavoro **che c'è dietro**, la rarità del prodotto e, secondo noi, anche il... i pregi del prodotto, non è un prezzo eccessivo. Finora quello che abbiamo prodotto per l'industria ci è stato pagato due lire tanto da passare, come crisi economica. **Do** un'idea precisa: negli anni Cinquanta noi producevamo **ottomila quintali** l'anno di manna, **siamo crollati a meno di cento quintali** l'anno. **Il che vuol dire** che coi prezzi che ci dava l'industria non era assolutamente conveniente; quindi stiamo tentando questa sfida di rilanciare **una cultura e una coltura** rendendola anche competitiva a livello economico.

13.4 — Tra i prodotti in estinzione c'è la **bottarga**, la bottarga di Favignana, che è un tipo particolare. **La mattanza** è antichissima, ma oggi rischia proprio di **scomparire** perché i tonni diminuiscono inesorabilmente di anno in anno. E di questa antica **tradizione conserviera** dell'Isola di Favignana non rimane che una piccola azienda artigiana che lavora bottarga di tonno e che ha sempre maggiori difficoltà a reperire questa materia prima. Il tonno della mattanza di Favignana è infatti venduto e

lavorato **nel trapanese**. A Favignana c'è la **Conservittica** Sammartano che si occupa, appunto, di produrre bottarga di tonno da generazioni. Ne parliamo con uno dei componenti di questa azienda a carattere familiare, Pietro Bevilacqua, che ci racconta come, proprio, quali sono i **passaggi della lavorazione artigianale** della bottarga.

— Sì, la lavorazione della bottarga consiste nella pressatura e salatura delle uova di tonno. Viene fatta ancora manualmente, utilizzando sempre vecchi sistemi di lavorazione, tipici dell'isola, che ci sono state **tramandati** da... la dal **capofamiglia** della... della nostra famiglia, Alessandro Sammartano, che ha imparato questo mestiere, appunto, a Casa Florio; è stato **l'ultimo salatore** dei... di Casa Florio. Casa Florio era una grande azienda favignanese che lavorava tutti i prodotti di tonno. Il... la bottarga arriva nel nostro laboratorio e viene confezionata, appunto, sempre utilizzando **manodopera familiare**, e viene pressata sotto grossi pesi di... di marmo, e poi viene **stagionata al sole favignanese**. Forse, anche per questo, assume questo caratteristico... questo aroma inconfondibile che la distingue dalle altre.

13.5 — *E quindi, dal momento in cui viene pescata, quanto tempo passa per poter essere messa in commercio?*

— Dal momento in cui viene pescata passano una ventina di giorni di salatura, con diversi passaggi manuali; perché bisogna massaggiarla continuamente **per fare assumere** questa forma caratteristica, **ossia a salame**. Sì, e in questo la tecnologia moderna **ci sta aiutando un po'**, perché... considerato che è un prodotto molto caro, viene commercializzato in piccoli pezzi e allora abbiamo la possibilità di **metterlo sotto vuoto** e quindi è più facile la commercializzazione. Altrimenti, se non esistesse **questo tipo di confezione**, si dovrebbe vendere necessariamente intera.

— *E il modo più gustoso, secondo lei, di mangiare la bottarga quale può essere? Diamo una ricetta.*

— Le ricette che noi utilizzavamo da ragazzi erano soltanto la maniera più semplice: metterla in un piatto con **un filo di olio** e gustarla come antipasto. Di recente si usa utilizzarla sugli spaghetti. Gli spaghetti, la ricetta più semplice è quella di preparare un piatto di **spaghetti aglio, olio e peperoncino, farli saltare in padella**; quando è tutto finito mettere sopra la... la bottarga **a scaglie, oppure grattugiandola sopra al posto del parmigiano**, come si... si usa fare frequentemente. **Tutto qua**.

14.1 — Siamo in chiusura, spero che vi siate divertiti. Vi ricordiamo che i vostri commenti, i vostri suggerimenti, possono essere mandati al nostro indirizzo di posta elettronica: [feedback@acquerello-italiano.com](mailto:feedback@acquerello-italiano.com).

Vi lascio con **Per sempre**, di Adriano Celentano. A presto.

## PER SEMPRE

Ci sarò per sempre,  
nei tuoi occhi, ovunque.  
Ci sarò con te per sempre,  
nel dolore anche più grande.

Ascolterò, **discreto**,  
**tuo complice segreto**.  
Ascolterò nel vento  
**ogni dolce tuo rimpianto**.

Non importa se poi sarà  
un destino amaro.  
Non importa perché tu sei per me  
**il bene più caro**.

Non importa se poi  
mi cercherai lontano.  
Allungando una mano,  
nel cuore vicino mi troverai.

Ci sarò per sempre,  
in ogni parte, ovunque.  
Ci sarò, con te, per sempre,  
**se qualcuno non ti sente**.

14.2 Non importa se poi sarà  
un destino amaro.  
Non importa perché tu sei per me  
il bene più caro.

Non importa se poi  
mi cercherai lontano.  
Allungando una mano,  
nel cuore vicino mi troverai.

Ci sarò per sempre,  
in ogni parte, ovunque.  
Ci sarò, con te, per sempre,  
se qualcuno non ti sente.

Non importa se poi sarà  
un destino amaro.  
Non importa perché tu sei per me  
il bene più caro.

Non importa se poi  
mi cercherai lontano.  
Allungando una mano,

nel cuore vicino mi troverai.

Adriano Celentano  
Music & Lyrics: S. Pieroni - G. Bella  
© © Clan Celentano 2002 - Lunapark Edizioni Musicali S.R.L.

## GLOSSARIO E NOTE

## 1.1

**una golosa** a gourmet one (i.e., a Turinese). *Una* here is not an indefinite article but a pronoun that stands for *una Torino*, while *golosa* is not a noun but an adjective that functions like *artistica* (*una Torino artistica*; note that even cities that end in *-o* are feminine). The adjective *goloso*, which derives from the noun *gola* (throat) and usually means “gluttonous” or “greedy,” has given rise to two alternative abstract nouns, *golosità* and *goloseria*, meaning “tidbit” or “delicacy,” although they can also denote “gluttony.” A synonymous adjective is *ghiotto*, whose related nouns *ghiottone* and *ghiottoneria* are closer in meaning to the English “glutton” and “gluttony.” *Una ghiottoneria*, like *una golosità*, also refers to a delectable morsel. (cf. *i piatti che servono in quel ristorante sono delle vere golosità/ghiottonerie* = the dishes they serve in that restaurant are real delicacies)

**fra le mani** in her hands

**si è mostrata vincente** turned out to be a winner

**Giorgio Bocca** Eighty-three-year-old Bocca, a dean of Italian journalism, was born in Cuneo, in Piedmont, in 1920. In his early twenties, as a member of the clandestine democratic Partito d'azione, he took part in the resistance against the Fascists and the German occupation of northern Italy. Through decades of intense journalistic activity and in more than 20 books on contemporary Italian history and current affairs, he has maintained a moral and political passion and commitment, as well as an enormous capacity for righteous indignation. His latest book, *Piccolo Cesare* (“Little Caesar,” Feltrinelli, 2002), which borrows its title from the 1930 Mervyn LeRoy movie starring Edward G. Robinson, is an analysis of media mogul Silvio Berlusconi's rise to power. NB. The term *scomodo* doesn't mean that he feels uncomfortable but that he makes other people uncomfortable, especially the people in charge.

**Rino Gaetano** Born Salvatore Antonio Gaetano in 1950 in Crotone, on the Gulf of Taranto in Calabria (on the “ball” of Italy's “foot”), he was one of Italy's most popular singer-songwriters. Known for his sincerity and spirit, Gaetano died tragically at 30 in a car accident on Rome's via Nomentana, close to his home, in 1981. The first name Rino is short for Salvatorino, the affectionate diminutive of Salvatore. This form is called a *vezzeggiativo*, meaning “pet name” or “term of endearment” (from the verb *vezzeggiare* = to pamper, to pet).

**Adriano Celentano** Born in Milan in 1938, pop superstar Celentano recently turned 65. His latest CD, *Persempre*, from which the two tracks included in this program are taken, was released in November 2002.

**una carica giovanile** a young man's drive

**nasce** *here*: was born. Italians tend to use the so-called historical present more than English speakers.

**fin dai primi tempi** from the start

## 2.1

**Mio fratello è figlio unico** My brother is an only child. The song, written in 1976, begins with a contradiction in terms and continues with a series of non sequiturs, consonant with Gaetano's unpredictable surrealist style. He himself spoke of his songs as "nonsense." There is, however, method in this madness. Gaetano is often able to convey disgust and rage at the injustice of the "system" with a dynamic humor and an irony that are rare in protest songs.

**d'operarsi al fegato** to have an operation on his liver

**un premio aziendale** a company award. In other words, he has never been nominated for "employee of the month."

**rapido** express train. The term *rapido* is now obsolete when referring to Italian trains. Trenitalia, the new organization that is replacing the Ferrovie dello Stato, operates the following categories of train, in order of increasing speed and cost: Regionale (R), Diretto (D), Interregionale (IR), Espresso (E), Intercity (IC), and Eurostar Italia (ES\*). The tilting express "Pendolino" trains of the Italian-Swiss Cisalpino AG (CIS) connect Germany and Switzerland with Milan, Florence, and Venice in Italy and cost the same as Eurostar Italia trains—for which, by the way, you have to reserve a specific seat and pay a supplement. Tickets for all categories of train must be stamped (*obliterato*) before you board; this is done by inserting the ticket into one of the yellow machines at the entrance to the platform.

**Chinaglia** Giorgio Chinaglia, a mythic soccer center forward born in Carrara, Tuscany, in 1947. Raised partly in Cardiff, Chinaglia began his professional career with the Welsh club Swansea Town in 1964. He played for Italy on 14 occasions as a member of the first-division Lazio squad, taking the field in two games of the 1974 World Cup finals, then moved to the New York to play for the Cosmos in 1976. During his eight-year transatlantic career, he became one of the North American Soccer League's most prolific scorers.

**Frosinone** The Frosinone Calcio soccer club, known as the *canarini* (canaries) on account of their yellow jerseys, was in the fourth division (Serie D) in 1976 and in no position to acquire one of Italy's top players.

**amaro benedettino** Benedictine bitters, known as Benedictine. A digestive alcoholic cordial made of a mixture of medicinal herbs, it originated among the Benedictine monks of the abbey of Fécamp in Normandy, where it continues to be made by a company of the same name. Italy produces many commercial brands of *amaro*, and many families brew their own liqueurs; *nocino*, a common variety, is made of walnuts.

**gli sfruttati** the exploited

**calpestato** downtrodden

**E ti amo Mariù** This sentimental refrain with its rock embellishment of the repeated last syllable is deliberately incongruous. The name Mariù is a shortened form of Mariuccia, the diminutive of Maria—another *vezzeggiativo*.

**deriso** derided

## 2.2

**picchiato, derubato** beaten up, robbed

**declassato, sottomesso, disgregato** downgraded, subjugated, disintegrated

**frustato, frustrato** whipped, frustrated

## 3.1

**scuote** shakes. This account of last October's devastating earthquake (*terremoto*) in the mountainous Molise region (whose capital is Campobasso), between Abruzzi and Puglia on the Adriatic side of the Apennines, is made more vivid by narrating in the historic present.

**mai segnalato dai sismografi** ever recorded by the seismographs

**5.4 gradi sulla scala Richter** 5.4 magnitude (the extreme upper end of the range described as "often felt, but rarely causes damage" on a University of Nevada Website) on the scale that measures the energy released at a quake's epicenter, devised in 1935 by American seismologist Charles Francis Richter (1900–1985)

**scosse di assestamento** aftershocks (*literally*: settling tremors)

**mietendo** reaping

**ha scosso l'Italia** has shaken Italy (in the emotional sense)

## 3.2

**radunano** assemble, gather together

**nel cortile della scuola** in the school yard or playground

**un boato sordo proveniente dalle viscere della terra** a dull rumble coming from the bowels of the earth

**settimo grado della scala Mercalli** eighth intensity rating on the Mercalli scale, a 12-point empirical scale based on the extent of the surface damage, developed by Italian seismologist Giuseppe Mercalli (1850–1914). On isoseismal maps, Mercalli intensity ratings are often expressed as Roman numerals. Unlike a Richter magnitude rating, which is a constant, Mercalli intensity ratings change depending on geological variables, as well as distance from the epicenter.

**scricchiola** creaks; an onomatopoeic word, like its English equivalent

**si accartoccia su sé stessa** it crumples up on itself. The accent on *sé* (which doesn't change the pronunciation and serves only to distinguish the pronoun from the conjunction *se*, meaning "if") is obligatory when *sé* appears by itself (*ha fatto tutto da sé* = he did everything by himself) and optional when it is followed by the adjective *stesso*.

**finanche** even

**urla disperate** desperate screams. The irregular feminine plural *le urla* is one

of the two alternative plurals of the masculine singular noun *l'urlo*; the other is the regular *gli urli*. The feminine plural is used for human cries, the masculine for the cries of animals. There are a couple of dozen such nouns whose two plurals have somewhat different meanings or usages. Some of the most common are: *il braccio*, pl. *i bracci* (the metaphorical arms of a chair, of a church, etc.) and *le braccia* (the arms of the body); *il dito*, pl. *i diti* (an easily countable number of a person's fingers, fewer than ten) and *le dita* (all ten fingers together); *il membro*, pl. *i membri* (people who belong to a particular group, e.g., *i membri della giuria* [jury], *i membri della famiglia*) and *le membra* (the limbs of the body); *il muro*, pl. *i muri* (the walls of a house) and *le mura* (the walls surrounding a city). There are also a few nouns that have alternative plurals with identical meanings: *il ginocchio* (the knee), pl. *i ginocchi* and *le ginocchia*; *lo strido* (the shriek), pl. *gli stridi* and *le strida*; *il vestigio* (the vestige, trace), pl. *i vestigi* and *le vestigia*.

**si sentono in giro** are heard all around

**macerie** rubble; there is no singular form of this feminine plural word

**a festeggiare maghi e streghe** to celebrate wizards and witches. The earthquake took place on October 31, or Halloween, a secular holiday recently exported back to Europe from the United States. Traces of its pagan origins remain in its association with the supernatural.

**massi** stones. A common road sign in mountain passes is *Caduta massi!* (Beware of Falling Rocks!).

**scava** digs; *scavare* is a cognate of "excavate"

**con le pale** with shovels

**i vigili del fuoco** the firefighters

**sempre più flebili** fainter and fainter

**fino a sparire** until they disappear

**annusano** sniff

**Ne passano cinque, dieci, venti, trenta, di interminabili ore** Five, ten, twenty, thirty interminable hours pass. The pleonastic (redundant) partitive *ne* anticipates the prepositional phrase *di interminabili ore*.

**col cuore gonfio di ansia** with hearts swollen with anxiety. To refer to some parts of the body and other appurtenances of which each of us has just one, Italians use the so-called distributive singular (see *perderanno il loro posto* in section 4).

**un capannone dove vengono composti i corpi** a shed in which the bodies are laid out. *Venire* is used instead of *essere* to form the passive; see *verranno allineate* (will be lined up), below.

**che non ce l'hanno fatta** that didn't make it; from the idiomatic verb *farcela*. It is worth noting that 35 children were in fact pulled alive from under the rubble.

**bare bianche** white coffins/caskets

**ancora una volta colpisce il Sud** strikes the south one more time. In January 1968 an earthquake in the Belice Valley in western Sicily claimed 370 lives and left 70,000 homeless; in November 1980, 3,000 died and 250,000 lost

their homes in a quake in the Irpinia region, near Naples. Earthquakes have not been confined to the south; in May 1976, a quake registering 10 on the Mercalli scale devastated the Friuli-Venezia Giulia region in the northeast. And six years ago, an earthquake killed 11 and extensively damaged the Basilica of Saint Francis in Assisi, in Umbria.

**ne mette a nudo arretratezze, ritardi, colpevoli inerzie** exposes [*literally*: lays bare] its backwardness(es), its delays, its culpable inertia(s). These problems are as much the fault of the Italian government's failure to take preventive action as they are the fault of local authorities. Japan is even more prone to earthquakes than Italy, but there, thanks to such anti-seismic measures as design codes for earthquake-resistant buildings, gas pipelines, and other structures, more earthquakes do far less damage.

**le più alte cariche** the highest-ranking representatives. In this sense *una carica* is a public office; it can also have a military meaning: *una carica di cavalleria* = a cavalry charge.

**rompe l'ufficialità della cerimonia** disrupts the official character of the ceremony

**Che non accada mai più!** Don't let this happen ever again!

**scuole sicure** safe schools

**ammonisce** she warns; the cognate English word is "admonish"

**soffocando le lacrime in gola** choking back her tears (*literally*: stifling her tears in her throat)

**e dintorni** and the surrounding area

**tende** *here*: tents; but the word can also mean "curtains"

**possa essere un male peggiore del terremoto** may be a worse evil than the earthquake. Italy's most scandalous example of mismanagement and profiteering occurred after the earthquake in Irpinia of November 23, 1980, which struck with the force of ten Hiroshima bombs. Despite state relief funds and voluntary contributions from northern Italy and overseas totaling at least 50,000 billion lire (25 billion euros), many people remain homeless to this day. Hundreds of people were eventually arrested for profiteering, including more than 100 politicians. Six months after the earthquake, the Forlani government estimated that 280 affected communities were in need of financial aid. Soon that figure had more than doubled, to 687—over an area that had mysteriously spread to include southern Lazio, part of Puglia, and all of Campania and Basilicata! Journalist Enrico Fierro's ironically titled 1990 exposé, *Grazie, sisma* ("Thank You, Earthquake"), written with Andrea Cinquegrani and Rita Pennarola, documents the collusion of prominent political figures to exploit the tragedy. All this corruption has provided fodder for the Northern League's campaign for devolution and against *Roma ladrona* (Rome the rip-off artist).

#### 4.1

**La Fiat Auto è in crisi** The last *Acquerello italiano* (Anno XI, numero 1, section 5) contains a brief history of the Fiat empire and an account of the current crisis.

**il loro posto** their jobs. This is another example of the “distributive singular”; each *operaio* (worker) has only one job to lose.

**legata fortemente all’azienda Fiat** with strong ties to the Fiat firm

**lavorano da più di vent’anni** have worked for more than 20 years. Note that in Italian the present tense is used with the preposition *da*, where in English the past tense and “for” are employed.

**nello stabilimento Mirafiori** in the Mirafiori plant. The third Fiat factory, on the southwestern outskirts of Turin, has been in operation since 1939.

## 4.2

**Sia Mauro che Maria** Both Mauro and Maria; an alternative construction would be *Sia Mauro sia Maria*

**un traguardo** a goal. In a race *il traguardo* is the finish line or the winning post. A secure job in the industrialized north has long been the Italian dream for tens of thousands of hardworking immigrants from the rural south. For it, they are prepared to sacrifice the benefits of the extended family and the close-knit village communities they leave behind.

**Puglia** the extreme southeast region, between the Adriatic and Ionian Seas, extending from the heel of the Italian “boot” to the “spur” of the Gargano Promontory. It has one of the longest coastlines among Italy’s regions (800 kilometers, or 500 miles) and is the least mountainous. Although it has made more progress than the rest of the south, Puglia is still relatively underdeveloped, with a per capita income half that of such prosperous northern regions as Liguria, and a much higher birthrate. Between 1961 and 1975, more than 450,000 people left the region to seek their fortunes elsewhere. Many emigrated as “guest workers” to Germany and other countries in northern Europe; others managed to find work in their own country, particularly in the manufacturing centers in the north.

**in quegli anni là** in those years. “In these years” would be *in questi anni qua* (see *questa azienda qua*, immediately below).

**mi ha dato tanto** it has given me a lot

**di mettere su casa e di mantenere i figli agli studi** to set up house and support my children through school

**sta venendo meno** is evaporating. *Venire meno* means “to faint” (deriving from “losing” consciousness; in this sense it is a synonym of *svenire*) as well as “to fail,” “to falter,” “to weaken,” “to melt away,” or “to disappear.” The expression *venir meno a* means “to fail to maintain [something]”: *Giorgio è venuto meno alla sua promessa* = George broke his promise.

**un mutuo pesante alle spalle** shouldering a heavy mortgage (*literally*: a heavy mortgage on your shoulders)

**Se ci viene a mancare quel poco di garanzia che ho sempre sognato** If we should lose that minimum guarantee I’ve always dreamed of

**non so proprio come fare** I really don’t know what to do

**un operaio generico** an unspecialized worker

**se per caso mi dovessero mettere in cassa integrazione a zero ore** if they should happen to lay me off completely and put me on supplementary

unemployment benefits

**chissà se tocca a me?** who knows whether I’m the one?

## 4.3

**scoraggiata** discouraged

**giustamente** This adverb, which normally means “justly,” “rightly,” “correctly,” is here a more or less meaningless interjection.

**un altro lavoro che ci dia queste garanzie** another job that would give us the same guarantees. Note the use of the subjunctive in the clause that qualifies the noun *lavoro* (which is preceded by an indefinite article, indicating its hypothetical nature) and describes what is sought.

**Quando va a far la spesa** When you go shopping. *Una spesa* (which derives from the past participle of *spendere*) = an expense; *la spesa* = the weekly shopping. Italians used to shop at small specialized stores, all of which were usually located on the same block (the *panettiere* for bread, the *macellaio* for fresh meat, the *salumiere* for salami and salted meats, the *fruttivendolo* or *verduraio* for fruits and vegetables in season, etc.). These days, however, more and more people drive to *supermercati* and *centri commerciali*, where they find the same year-round array of beautiful but flavorless products that we do.

**E come se guardo i prezzi!** I’ll say, You bet [*literally*: “And how”] I look at the prices! The emphatic affirmation *e come* is often written as one word, *eccome*.

**sul milione e mezzo al mese** about a million and a half a month; the preposition *su* is used to introduce an approximate sum. As the interviewer will specify, Maria is talking in terms of the lira, as many people continue to do. The equivalent in euros would be about 775. Her current grocery bill, however, is probably higher, because the arrival of the euro has caused prices to climb, as many people feared it would.

## 5.1

**il polo industriale** the center of industrial development. The complete expression is *polo di sviluppo industriale*.

**tentando di spogliarsi dai luoghi comuni** attempting to divest itself of/shed its stereotypes or clichés. Used here as a synonym of *liberarsi*, the reflexive *spogliarsi* usually means “to undress,” “to strip off one’s clothes”; when said of snakes, it means “to shed the skin.” Metaphorically, it means “to give [something] up,” “to divest oneself of”: *si è spogliato di tutto per i figli* = he gave up everything for his children. *Tentare* and *cercare* are synonyms.

**un punto di riferimento artistico** an artistic landmark

**nuovi spazi espositivi** new exhibition spaces

**L’avvocato Gianni Agnelli, Presidente onorario del Gruppo Fiat** Gianni (short for Giovanni) Agnelli, universally known as l’Avvocato (he earned a degree in law but never practiced), died of prostate cancer in January at the age of 81. In addition to being the patriarch of Fiat, he was an appointed lifetime member of the Italian senate. More than 100,000 mourners came to pay their respects as he lay in state on the Saturday after his death, and his funeral the following day was a national occasion, attended by President of



the Republic Carlo Azeglio Ciampi and Prime Minister Silvio Berlusconi. (Berlusconi got some flak from the crowd because he arrived in a German-made Audi.) Shortly before l'Avvocato died, his heritage passed to his 68-year-old brother Umberto, the youngest of the seven Agnelli children, who announced that he was taking over the presidency (not the honorary presidency) of the Fiat Group from former GE executive Paolo Fresco.

**Lingotto** Inaugurated in 1923, the Lingotto factory, designed by engineer Giacomo Mattè Trucco, was hailed as the first great work of futurist architecture by that movement's proponents. At the time of its construction, it was the largest factory on the Continent, complete with a rooftop test track. It remained on-line until 1982, witnessing the opening of the Mirafiori plant in 1939 and the Rivalta factory in 1967. The Lingotto premises, where Fiat still has its managerial offices, were remodeled by Renzo Piano, the Genoese architect of the Beaubourg in Paris, to house a luxury hotel, an auditorium, a convention center, and shops, as well as ample fair and exposition space. The name Lingotto is frequently used by journalists as a synonym for Fiat.

**Pinacoteca** Picture Gallery. Like *biblioteca* (collection of books), the word *pinacoteca* (collection of paintings) derives from ancient Greek. Its second element, *-teca*, "collection," has been used to form a series of more or less hybrid neologisms, including *discoteca* (discotheque), *enoteca* (wine shop), *videoteca* (video rental center), and *paninoteca* (sandwich shop, from *panino* = sandwich). The picture gallery, also known as the Scigno, "Jewel Box," designed by Renzo Piano (see previous note), is an addition somewhat resembling an upside-down ship—or an alien spacecraft—that sits on the roof of the converted Lingotto factory. A color photograph of the structure can be seen at [www.vitruvio.ch/arc/contemporary/1946-2001\\_02/pinacotecaagnelli.htm](http://www.vitruvio.ch/arc/contemporary/1946-2001_02/pinacotecaagnelli.htm), and a series of black-and-white photographs by Dan Dorell chronicling its construction—including views of the original factory's rooftop test track, incorporated into the new design—may be found at <http://web.tiscali.it/no-redirect-tiscali/DAN/images/index00.htm>. At the press conference at the gallery's opening, the Agnelli family was represented by Gianni Agnelli's grandson 27-year-old John Philip Elkann, already a member of the Fiat board and designated by l'Avvocato as his heir. Reproductions of all of the paintings and sculptures discussed below appear in the catalogue for the Pinacoteca, published by Bompiani, which also features an interview with Gianni Agnelli. Not all of the Agnelli's private collection was made available for public viewing. Pictures by Balthus, Francis Bacon, Giorgio de Chirico, Andy Warhol, and Roy Lichtenstein, among others, remain at Villa Fresco, in Turin's suburban hills; in the family's New York apartment; and at their seaside and mountain resort "cottages."

## 5.2

**la responsabile** the (female) person in charge

**Marella** Marella Caracciolo di Castagneto, daughter of Neapolitan prince Filippo Caracciolo, wife of Gianni Agnelli, and mother of Agnelli's surviving child, Margherita Agnelli von der Pahlen. The Agnellis married when Marella

was a 26-year-old international beauty and the jet-set Avvocato was 32. Their first child, Edoardo, who studied history at Princeton and dabbled in Eastern philosophy and heroin, was not interested in joining the family firm. He was found dead, a probable suicide, beneath a viaduct on the Turin-Savona autostrada in November 2000.

**gestita da Palazzo Grassi** run by Palazzo Grassi. Palazzo Grassi, S.p.a. is the Fiat cultural foundation. It is named after the 18th-century palace at San Samuele on Venice's Grand Canal, which was acquired by the Fiat Group in 1984. It opened as a public exhibition space in 1986, after an impressive restoration by architects Gae Aulenti and Antonio Foscari.

**Settecento** the 18th century. The centuries from the 13th through the 20th may be indicated in two ways: *il tredicesimo secolo* (1201 to 1300) is also *il Duecento* (the two hundreds), *il quattordicesimo secolo* (1301 to 1400) is also *il Trecento* (the three hundreds), *il quindicesimo secolo* (1401 to 1500) is also *il Quattrocento*, etc. *Il Settecento*, then, is the same as *il diciottesimo secolo* (1701 to 1800).

**vedutisti** landscape painters (*literally*: painters of views [*vedute*]). The inclusive term for a landscape painter is *paesaggista* (from *paesaggio* = landscape). The word *vedutista* is reserved for a member of the 18th-century, mostly Venetian, realistic school that, in addition to rendering evocative ideal landscapes, painted actual scenes from nature on location.

**Canaletto** Giovanni Antonio Canal, known as Canaletto (1697–1768), the founder of the *vedutista* school, discovered his vocation when visiting Rome in 1719. Something of his early training as a stage decorator figures in the perspective employed in his perfectly lit images of Venice and sites on the Venetian mainland (*terraferma*), which won him great favor on the international market, particularly in England. In 1746, in fact, he moved to England, where he remained for about ten years, producing scenes of London, the Thames, and the English countryside that defy the British climate, saturated as they are with the same intense and vibrant luminosity found in his pictures of Venice.

**Bellotto** Bernardo Bellotto (1720–1780) was Canaletto's nephew and apprentice; in Germany he was even known by the same name as his uncle. Rather than specializing in views of Venice for foreigners, he was invited by his patrons to paint their cities in all their Enlightenment glory, including Turin, Dresden, Munich, Vienna, and Warsaw (where he died). The Pinacoteca Agnelli contains two scenes of Dresden by Bellotto. His paintings feature such precise architectural documentation that they were used after World War II to help reconstruct Dresden and Warsaw, both of which had been badly bombed. Two important *vedutisti* not present in the Agnelli collection are the Guardi brothers, Giovanni Antonio (1699–1760) and the lyrical pre-romantic Francesco (1712–1793). Another famous Venetian painter, Giambattista Tiepolo (1696–1770), is not on Marcella Pralormo's list, but half of one of his paintings—apparently cut in two early on—hangs in the gallery. The half in question depicts a soldier leaning on his halberd (a

kind of battle-ax) in a landscape. This soldier is actually a bystander, a spectator at the biblical scene of Moses in the bulrushes. The other half of the picture is in Edinburgh's National Gallery of Scotland.

**Futurismo** Futurism, which began in Italy and exalted the modern world of machinery and speed, was the first of the antitradition avant-garde movements of the 20th century. The futurists aimed to revolutionize literature, music, and theater, as well as the visual arts. Their chief prophet and the author of several of the movement's manifestos, the first of which appeared in French in the newspaper *Le Figaro*, was poet Filippo Tommaso Marinetti (1876–1944). Futurism achieved its fullest expression in paintings by Umberto Boccioni (1882–1916), Luigi Russolo (1885–1947), Giacomo Balla (see below), and Gino Severini (see below). For interested readers, [www.futurism.org.uk](http://www.futurism.org.uk) claims to be “the largest and most comprehensive Internet source on Futurism.”

**Balla** Giacomo Balla (1871–1958), a leading futurist painter and designer, was born in Turin but in 1895 moved to Rome, where he spent most of the rest of his life. His studio became a meeting place for Rome's artistic and literary avant-garde, and his students included Severini, Boccioni, and other noted futurists. His early work comprised the usual landscapes and portraits, but as he became increasingly preoccupied with light and motion, his later paintings began to display considerable wit and inventiveness. He is represented in the *pinacoteca* by a 1913 canvas titled *Velocità astratta* (“Abstract Velocity”). Inspired by the movie camera, it is a paradoxical attempt at showing simultaneously the successive phases of movement.

**Severini** Gino Severini (1883–1966) was born in Cortona, in southern Tuscany, studied with Balla in Rome, and moved in 1906 to Paris, where he spent most of his life. Severini's 1915 painting, appropriately, has an Italian subject and a French title, *Les lanciers italiens au galop*.

**Canova, il Neoclassicismo** Canova, neoclassicism. The sculptor Antonio Canova (1757–1822) was perhaps the last great artist to assert the primacy of Italy in the plastic arts. Two female dancers by Canova, gesso models for a statue executed in marble, are in the picture gallery. Some romantic critics prefer these more spontaneous studies to the final version. The marble dancer, with her hands on her hips, once belonged to Napoléon's wife, Joséphine de Beauharnais, and now resides in the Hermitage Museum in St. Petersburg.

**Matisse** Henri Matisse (1869–1954), the painter of Mediterranean color and *joie de vivre*, whom many consider Picasso's only rival for the title of greatest painter of the 20th century. It is, as Italians say, more unique than rare (*più unico che raro*) to find seven Matisse's together in the same place. One comparable collection is in the Hermitage.

**Manet** Impressionist Edouard Manet (1832–1883), a friend of poet Charles Baudelaire, is represented by his portrait of a woman titled *La négresse*.

**Renoir** Gianni Agnelli bought the sensual *La baigneuse blonde*, by impressionist Pierre-Auguste Renoir (1841–1919), from British art critic Kenneth Clark.

**Picasso** The two pictures by Spanish painter Pablo Picasso (1881–1973)—

*L'hétairie* (“The Courtesan”), a portrait allegedly of La Bella Otero (see note below), and *Man Leaning on a Table*—are from his “blue period,” early in his career, and from his cubist period, respectively. Another modern painting in the collection is *Reclining Nude* by Amedeo Modigliani (1884–1920), the painter and sculptor from Livorno (Lecchhorn) who, like Severini, moved to Paris in the early 1900s.

**Bella Otero** Caterina Otero (1868–1965), born into poverty in the Galicia region of Spain, was destined to become one of the great theatrical sex symbols of Paris's Belle Époque. A performer at the Folies-Bergère, she is rumored to have been as active offstage as on, and to have numbered Spain's Alfonso XIII among her many lovers. After retiring to Nice at the age of 45, she lived another 50 years. She was still very much alive when the slightly preposterous Franco-Italian biopic *La Belle Otero*, starring Mexican actress Maria Felix, was released in 1954.

**colpisce** is striking

**un colpo d'occhio** quite a sight

**su entrambi le pareti** on both walls; it is more correct to use the feminine adjective *entrambe*

**questa... comune denominatore** this...common denominator. Since *comune denominatore* is masculine, the adjective should be *questo*. Maybe Marcella Pralormo was going to say *tovaglia* (tablecloth) and *comune denominatore* slipped in at the last minute.

**interni realizzati** interiors executed (i.e., painted). *Realizzare* predominantly means “to carry out” or “to make real”: *realizzare un progetto* = to execute a project, *realizzare un sogno* = to realize a dream, *realizzare un film* = to make a movie. The verb is also used reflexively: *tutti i miei sogni si sono realizzati* = all my dreams came true, *io mi realizzo nel mio lavoro* = I find fulfillment in my work. “To realize” meaning “to grasp, to come to understand correctly” was traditionally rendered in Italian by the verbs *accorgersi*, *rendersi conto*, *comprendere*. Fairly recently, however, *realizzare* has expanded to include the English meaning: *alla fine ha realizzato di avere sbagliato* = he finally realized that he had made a mistake.

**una ricerca più forte sul rapporto tra disegno e pittura** a more intense investigation into the relationship between drawing and painting

**le nature morte** the still lifes

**il contorno** the outline

5.3

**ben sei vedute** no fewer than six views. *Ben* before a numeral means “no fewer than.”

**mercante di stoffe lucchese** cloth dealer from Lucca (in Tuscany)

**Luca Carlevarijs** Despite his not very Italian-sounding last name, Carlevarijs (1663–1730) was born in Udine, in northeastern Italy, and died in Venice. He was one of the first *vedutisti*, and in 1703 he published a famous collection of 104 animated etchings (sing. *acquaforte*, pl. *acquaforti*) of recognizable views of Venice.

**Il Conti** It is common in Italian to use the article with a last name, whereas in English we refer to the last name alone.

**era poi rimasto molto soddisfatto** was very satisfied after all. *Rimane* (or *restare*) followed by an adjective or an adverb can often be translated as the verb “to be”: *rimango allibito* = I am flabbergasted, *è rimasto deluso* = he was disappointed, *rimasi senza parole* = I was speechless, *siamo rimasti male* = we were upset. The documentation regarding the four early Canaletto paintings commissioned by cloth merchant Stefano Conti can be found in art historian Francis Haskell’s indispensable *Patrons and Painters* (originally published in 1963 and reprinted in 1993 by Yale University Press).

**campo** Venetians refer to a square as a *campo*, as opposed to a *piazza*. Piazza San Marco is the only *piazza* in Venice.

**esemplari** examples, specimens

**sta vivendo** is going through (*literally*: is living). *Stare* with a present participle forms the continuous present, or present progressive, tense.

**Fondazione Sandretto** Entrepreneur and art collector Patrizia Sandretto Re Rebaudengo created the Fondazione Sandretto in 1995. The foundation’s Centro per l’arte contemporanea, in Turin’s working-class San Paolo district, officially opened in September 2002. The unadorned, oblong, one-story building, whose rigorous simplicity is intended not to distract from the art it contains, was designed by London-based Milanese architect Claudio Silvestrin in consultation with engineer James Harding. In addition to ample exhibition and study space, it houses an auditorium, a video-screening facility, a bookstore, and a cafeteria-restaurant. For more information, go to [www.fondsrr.org](http://www.fondsrr.org)

**un circuito museale** a museum circuit

**far uscire** release

**dal proprio patrimonio personale** from his own private collection

**la gioia che l’arte procura** the joy that art gives

6.1

**promuovere** promote

**D’inverno** The illuminations were on display from October 26, 2002, to January 15, 2003.

**indossa** puts on, wears, dons. A male fashion model is *un indossatore*, a female model *una indossatrice* (although Italians have adopted the English expression *una top model*.)

**l’iniziativa** the project

**Luci d’artista** Color photographs of 18 installations can be seen on the Web at [www.lastampa.it/\\_web/\\_SERVIZI/speciali/lucidartista/default.asp](http://www.lastampa.it/_web/_SERVIZI/speciali/lucidartista/default.asp).

**si snoda** it winds

**un percorso espositivo** an exhibition route

**periferia** outskirts (*literally*: periphery). This is the usual word for “suburbs,” the working-class, often depressed residential areas that surround many European cities. Middle- and upper-class Europeans generally prefer to live

in or near the city center. Thus, *vivere in periferia* tends to have negative connotations.

**A dare il via è Cosmometrie** It is *Cosmometrie* that gets things started; *dare il via* = to give [something] the go-ahead/to give the O.K. Whenever the feminine noun *via* (street, road, way) is used with the masculine article, quotation marks around it are implied, since it then represents the order given to set things in motion (*Via!*).

**Mario Airò** an installation artist, born in 1965 in Pavia, who lives and works in Milan

**Giordano Bruno** The great late-Renaissance philosopher who went beyond Copernicus’s heliocentric theory to posit an infinite universe and multiple worlds. Born Filippo Bruno in 1548 in Nola (Campania), he was educated in Naples. There he joined a Dominican order, but he was expelled from it in 1576 for skepticism. He went to Geneva and began a life as a wandering teacher, publishing and lecturing in Latin—still the international language of scholarship—in Switzerland, France, England, and Germany. Bruno produced several of his most important works, written in Italian in dialogue form, during his two-year stay in England. After his return to Counter-Reformation Italy in 1591, he was denounced to the Inquisition in Venice and extradited to Rome, where he was imprisoned for six years. Finally, after a trial in which he refused to retract what were deemed his theological errors—his holding, for example, that rather than being God, Jesus Christ was an unusually adept magician—he was burned alive in 1600 in the Campo dei Fiori. In 1889 a reparative statue was erected in the Roman square, which is close to the Largo Argentina, by the Italian state; and on the 400th anniversary of his execution, the Catholic Church publicly expressed regret at the manner of his death.

**ci spostiamo** we move on. The verb (*di*)*spostare* is made up of three elements: the negative prefix *dis-* (often reduced to *s-*, as here), the noun *posto* (place), and the infinitive ending *-are*. The English verb “to displace” (i.e., *dis-* + *place*) is analogous in its formation.

**Volo su Via Garibaldi** This installation is the work of 68-year-old Francesco Casorati, an artist who had the “handicap” of being the child of two painters: the dean of Turinese artists Felice Casorati (1886–1963) and his former pupil, the English neoimpressionist Daphne Maugham. The younger Casorati, who for a while went so far as to change his name, has struggled to assert his own creative identity. The artistic relationship between his parents (among other couples) was explored in the show *Arte in due: Coppie di artisti in Europa, 1900–1945*, held at Palazzo Cavour in Turin this past spring.

**Planetario** Carmelo Giannello, the creator of this piece, is a well-known theatrical set designer.

**Palomar** Conceptual artist Giulio Paolini, who is responsible for this installation, was born in Genoa in 1940.

6.2

**alzando lo sguardo** looking up (*literally*: raising our gaze)

**Rebecca Horn** Born in 1944 in Michelstadt, Germany, this artist and filmmaker was honored by a mid-career retrospective at the Guggenheim Museum in New York in 1993.

**conferendole** giving it (i.e., the church)

**da castello delle fiabe** like a castle in a fairy tale

**Mole Antonelliana** The tallest building in Italy and, at 167 meters, or 548 feet, the tallest brick structure in Europe, this architectural curiosity is the symbol of Turin (Piedmont's capital city is often referred to as *la città della Mole*). The structure was commissioned in 1863 by the Jewish community of Turin who intended to use it as a synagogue. Eventually, however, they became frustrated with the designer, Alessandro Antonelli, who kept modifying the original plans, and decided to sell the unfinished Mole to the city council. Initially, it was intended to be only 47 meters, or 153 feet, tall, and there were no plans for the classical temple that now surmounts it, or for its dome and its soaring spire (half of which was broken off in a violent cloudburst in 1953). Between 1996 and 1999, the Mole, which had become something of a white elephant, underwent a thorough \$10 million restoration. The elegant Victorian venue, suitably reinforced, now houses the fascinating Museo nazionale del cinema. *Mole* in this instance means "imposing structure"; the word is related to the comparatively rare English term "mole," meaning an ancient Roman tomb or mausoleum; for example, Castel Sant' Angelo, or Hadrian's Mole, on the Tiber in Rome. In other contexts, *mole* is a less specific measure of size or quantity. (cf. *una montagna di imponente mole* = a mountain of imposing size, *mi aspetta un'enorme mole di lavoro* = I have an enormous amount of work waiting for me)

**arrampicarsi su** climb up

**resa** made; past participle of *rendere*

**un pifferaio** one who plays a pipe (as in the Pied Piper)

**una nebbiolina rossa** a red mist; a diminutive of *nebbia* (fog)

**si alza da sei lunghe vasche** it rises from six long tanks or pools

**gustiamo del buon vino moscato** we savor some good muscatel wine.

Muscatel is made of *uva moscata*, or muscat grapes, which have a sweet, musky flavor.

**paste di meliga** cakes made of sorghum flour; more commonly called *mèlica*

**a tutti i presenti** to all those present

#### 7.1

**nautica da diporto** recreational boating (cf. *diportista* = one who sails for pleasure, yachtsman; *fare per diporto* = to do [something] as a hobby or pastime)

**ospitando** playing host to. The verb *ospitare* can mean only "to host," whereas the noun *ospite* can mean both "host" and "guest."

**da record** The English word "record" was adopted in Italy in the 1880s, and gave rise to the pseudo-English term *recordman*, first recorded in 1905, for "record holder."

**espositori** exhibitors

**Ucina** the acronym of *Unione nazionale cantieri e industrie nautiche ed affini* (National Union of Boatyards and Nautical and Related Industries). The association, which has its headquarters in Genoa, publishes an annual boating guide entitled *Il buon diportista*.

#### 7.2

**nei padiglioni** in the exhibition halls. *Padiglione* is a cognate of "pavilion."

**Fiera del Mare** the 280,000-square-meter (336,000-square-yard) exhibition facilities on Genoa's waterfront

**l'edizione 2002** The 2002 edition was the 42nd in the history of the boat show. The 43rd Salone was held October 4–12, 2003.

**Si respira un'aria soddisfatta** One breathes an air of satisfaction

**i problemi non mancano** there's no shortage of problems

**Lorenzo Pollicardo** Ucina's general secretary has a tendency to use trade jargon.

**non è dei migliori** could be a lot better (*literally*: is not among the best)

**lo sappiamo, è cosa nota** we know, it's well-known. The phrases are synonymous.

**noi riscontriamo una certa flessione** we observe a certain downswing, decline in demand

**su tutti i livelli di imbarcazioni** for boats at all levels

**un'ottima linea di tendenza** a very positive trend

**un risveglio** a resurgence (*literally*: an awakening)

**un segmento di minor prestigio** a less prestigious sector

**che già partono dai dodici metri** that already measure (*literally*: that already start) from 12 meters up

**vanno molto bene** are selling very well, are very successful

**un nuovo provvedimento fiscale, il leasing italiano** a new tax measure, Italian nautical leasing. While in many cases *fiscale* can be translated as its cognate "fiscal," it generally connotes "tax": *consulente fiscale* = tax consultant, *evasione fiscale* = tax evasion, *esenzione fiscale* = tax exemption, *riparo fiscale* = tax shelter, *agevolazioni fiscali* = tax benefits. When used to describe a person, the adjective can mean "strict" or "intransigent," or it may have the more negative connotations of "petty" and "hairsplitting": *sii un po' indulgente, non essere così fiscale!* The Italian nautical-leasing formula is meant as a competitive response to the tax breaks already in existence in France (*il leasing francese*) and consists of a progressive reduction in the value-added tax (*Iva* = *imposta sul valore aggiunto*), or national sales tax, designed to encourage people to buy Italian. Boats measuring less than 10 meters earn the buyer a 40 percent reduction; those of more than 24 meters earn 70 percent. These discounts, based on an intuitive calculation of how much time the craft are likely to spend outside national territorial waters, favor the big-dollar buyers and cruise lines.

**agevola l'acquisto nei termini anche fiscali** facilitates buying also from the tax perspective, also makes buying easier taxwise

- a mio giudizio** in my opinion  
**patisce sicuramente non solo la crisi internazionale** is suffering not only from the international crisis, certainly  
**un crollo** a collapse or breakdown  
 7.3  
**un posto barca** a berth or mooring (cf. *un posto macchina* = a parking space, a place to park; *un posto letto* = a bed, a place to sleep)  
**non sono premiati** are given no recognition (*literally*: are not rewarded)  
**una carenza di infrastrutture** a shortage of infrastructures  
**una attività di marketing centralizzato** a centralized-marketing strategy  
**che venda** that would sell (or sells). The subjunctive is used because the clause posits a situation that does not exist.  
**non già le singole realtà portuali** not so much the individual ports. The circumlocution *realtà portuale* for *porto* belongs to the realm of commercial and bureaucratic jargon, as does Pollicardo's whole discourse on *il sistema nautico turistico italiano*. What he wants is more effective advertising, particularly in the (large and well-off) countries of central Europe.  
**Paesi mitteleuropei** central European countries. The adjective derives from the German term "Mitteleuropa."

## 8.1

- Corriere della Sera** the centrist national newspaper founded in Milan in 1876  
**Repubblica** a left-of-center national daily in tabloid format (but without the tabloid content) founded by Eugenio Scalfari in Rome in 1976. Its mix of socioeconomic reporting and interviews with famous people was quite a novelty at the time.  
**mandano in edicola** send out to the newsstands  
**che si può facoltativamente acquistare** which one has the option of buying; *facoltativo* = optional  
**la scommessa, però, con i libri era più azzardata** the wager [or challenge] with books, however, was more risky (cf. *scommettere* = to bet; *un gioco d'azzardo* = a game of chance [see "hazard"])  
**il difficile rapporto degli Italiani con la lettura** the difficult relationship Italians have with reading. The notion that Italians don't read, a stereotype long entertained by foreigners, is also held to be fact by many in Italy.

## 8.2

- sondaggi** opinion polls, surveys. *Sondare* literally means "to sound, fathom, plumb."  
**un dato basti per tutti** let one fact suffice for all  
**Pallora Ministro della Pubblica Istruzione** the then minister of education. In 2000, the minister was professor of linguistics Tullio De Mauro.  
**un rapporto Ocse** a report by the OECD, the Organization for Economic Cooperation and Development (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici)  
**oltre** more than

- non sono completamente alfabetizzati** are not completely literate (cf. *un analfabeta* = an illiterate, *analfabetismo* = illiteracy)  
**se ne esce con** comes out with. The pronouns *se* and *ne* add nothing to the meaning; their usage here is colloquial. In other contexts they emphasize the import: *siamo caduti in questa trappola e non vediamo come se ne esce* = we fell into this trap, and we can't see how to get out of it (*literally*: how one gets out of it).  
**La biblioteca del Novecento** The Library of the Twentieth Century. See note on *Settecento* in section 5.  
**Eco** Umberto Eco, born in 1932 in Alessandria (Piedmont), a semiotician who became a best-selling novelist. *La Repubblica* offers its readers Eco's first and most popular novel, *Il nome della rosa* ("The Name of the Rose").  
**Orwell** George Orwell, pen name of British author Eric Arthur Blair (1903–1950). The novel selected is *La fattoria degli animali* ("Animal Farm").  
**Levi** Primo Levi (1919–1987), born in Turin and trained as a chemist, who survived internment in Auschwitz and went on to write memoirs, fiction, and poetry based on his experience there. He is represented by *Se questo è un uomo* ("If This Is a Man").  
**Bukowsky** The Library includes *Post Office*, the first novel by West Coast Beat poet Charles Bukowsky (1920–1994), born in Andernach, Germany. The Italian edition retains the English title.  
**Gadda** Carlo Emilio Gadda (1893–1973), a civil engineer turned author, is often compared with James Joyce because of his linguistic eclecticism. His masterpiece, the philosophical detective story *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* (translated somewhat lamely into English as "That Awful Mess on Via Merulana"), set in Fascist Rome and interlarded with Roman dialect, is the novel selected.  
**Kundera** Milan Kundera, born in Czechoslovakia in 1929, is represented in the series by his best-known book, *L'insostenibile leggerezza dell'essere* ("The Unbearable Lightness of Being").  
**restare alla finestra** remain an onlooker  
**Dumas** Historical novelist Alexandre Dumas *père* (1802–1870) is represented by his first triumph, *Il conte di Montecristo*.  
**Collodi** Carlo Collodi, pen name of Tuscan author Carlo Lorenzini (1826–1890), whose *Le avventure di Pinocchio* is one of the 50 great novels selected. Pinocchio and Collodi were discussed in section 5 of *Acquerello italiano* X, 5.  
**Hemingway** American novelist Ernest Hemingway (1899–1961), whose 1952 *Il vecchio e il mare* tells of an old Cuban fisherman's valiant struggle to bring in a giant marlin alone after many days at sea.  
**Manzoni** Italian romantic poet, novelist, and playwright Alessandro Manzoni (1785–1873) is the author of the classic historical novel *I promessi sposi* ("The Betrothed"). In the traditional curriculum of the *liceo*, or high school, the emphasis on Manzoni was second only to that on Dante. For this reason, these authors often remain objects of resentment when school days are over.

- la qualità editoriale** the excellent manner in which they are published.  
*L'industria editoriale* (or *l'editoria*) = the publishing industry; a publishing house, however, is *un editore* or *una casa editrice*.
- la copertina rigida** the hard cover. Most first editions in Italy come out in softcover (*in brosurina*, connected through French with the English "brochure").
- la sovracopertina** the dust jacket or dust cover. The compound *sopracopertina* is more common.
- la carta pregiata** the high-grade paper
- Sorge un sospetto** A thought (*literally*: suspicion) comes to mind
- vero è che l'occhio vuole la sua parte** it's true that looks count too (*literally*: that the eye wants its share), a proverbial expression meaning that aesthetics must be considered
- ma lo scaffale pure?** but does the bookcase [want its share] too? An extension of the previous phrase, the suggestion is that many people buy the books thinking they will look good in their homes.
- 8.3
- rivolto la domanda** asked (or addressed) the question. An idiom for "to ask a question" is *rivolgere una domanda*.
- Nico Orengo** Born in Turin in 1944, Orengo is also a successful novelist, journalist, and author of children's books.
- Tuttilibri** A slip of the tongue. The full title of the Saturday book-review supplement to Turin's *La Stampa* newspaper, owned by the Agnellis, is in fact *ttL, tuttoLibritempoLibero*, although it is generally known simply as *tuttoLibri*.
- Beh** The first syllable of *bene* (also written *be'*) is an all-purpose exclamation. It can also serve as a filler, as here, giving the speaker time to gather his thoughts. Orengo begins all his answers cautiously, with a *beh* or a *mah*.
- adesso** come on, now (used to express disagreement or reservation)
- proprio poco non... non credo** I wouldn't go so far as to say "little"
- che partono** that start
- a far sì che** to ensure that (*literally*: to do in such a way that). *Sì* is a short form of *così*. The expression, which indicates purpose, is followed by the subjunctive.
- una consuetudine** *here*: familiarity. The noun normally means "habit," "custom"; the adjective, *consueto*, means "usual," "customary," or "habitual."
- su questo si è... sono innestati** onto this have been grafted
- forse le librerie sono ostiche** maybe the bookstores are [perceived as] forbidding. The adjective *ostico* has the same Latin root (*hostis* = enemy) as does *ostile*, the more obvious cognate of the English "hostile." (cf. *un lavoro ostico* = a demanding task, *un clima ostico* = a harsh climate, *una materia ostica* = a difficult subject [to study], *una lingua ostica* = a hard language [to learn]) Synonyms are *arduo*, *duro*, *difficile*, and *sgradevole* (unpleasant).
- l'editoria** the publishing business
- Questo non vuol dire... che non manchi la cultura** Orengo puts in a *non* too many. He means to say: "This doesn't mean that culture is lacking [i.e.,

- that people who don't read are lacking in culture]." The *non* before *manchi* makes it mean the opposite.
- un insieme di... di cose** a whole lot of things put together. The adverb *insieme* is sometimes used, as it is here, as a noun meaning "totality," "system," "cluster," "set," or "mix."
- convenienza economica** economic expediency; value for money. The adjective *conveniente* can often be translated as "inexpensive."
- c'è qualcos'altro sotto?** is there something else behind it?
- sia Repubblica che il Corriere** both *Repubblica* and *Corriere*. As mentioned earlier, an alternative way to say "both... and..." is *sia... sia...*
- che fa breccia nel lettore comune** is a hit with the average reader. *Fare breccia* (to make a breach [in the enemy's defenses]) was originally a military expression.
- si scavalcano un sacco di... di mediazioni** you bypass a lot of intermediaries. One meaning of *scavalcare*, the negative form of *cavalcare* (to ride, to sit astride), is "to dismount"; it can also mean "to straddle," "to cross":  
*il ponte scavalca la ferrovia* = the bridge goes over the train tracks. *Un sacco di* = a bunch of, a slew of (*literally*: a sack of)
- le scelte s... a monte erano buone** the choices made at the start were good ones. *A monte* = upstream
- 8.4
- La narrativa contemporanea** Contemporary fiction
- libroni** big fat books
- ci si chiede anche come facciano a leggere** one also wonders how they manage to read
- è un conto** it's one thing
- dove si passano ore e ore nelle metropolitane** where people spend hours and hours on the subway/Underground. Orelli mistakenly says *nelle* for *nella*.
- uno si fascia dalla realtà** one wraps oneself up against reality (i.e., insulates oneself). Note the adage *fasciarsi la testa prima di rompersela* = to bandage one's head before breaking it (i.e., to cross a bridge before one comes to it).
- il noir** the noir; crime fiction featuring hard-boiled characters and grim, seamy settings. The term, which can also refer to a movie of this genre, is borrowed from the French. The black-and-white film noir of the 1940s and early 1950s took advantage of shadows and tended, as its name indicates, to be more black than white.
- romanzi di consumo, romanzi di genere, romanzi consolatori** commercial best-selling novels, genre novels, comfort novels ("comfort" because they don't challenge their readers to think)
- 9.1
- il "molleggiato"** Celentano is nicknamed il Molleggiato ("the well-sprung" [as in a mattress]) because of his laid-back onstage swagger and the rhythmic gyrations of his dancing
- si è avvalso** took advantage of; present perfect of *avvalersi*

**Chick Corea** American jazz pianist Chick Corea accompanies Celentano on three tracks on his new album.

**Francesco Guccini** Born in 1940 in Modena, Guccini spent his first few years in the Apennine village of Pavana, in the Tuscan province of Pistoia. He recorded his first album (*Folk Beat N. 1*) in 1967; presently he is at 20 albums and counting. Poet and political gadfly Guccini, the Bob Dylan of Italy, divides his time between Bologna and Pavana, a place that has almost mythical status for him. In an interview, Guccini says he was inspired to write the song that follows while reading *Quando Dio ballava il tango* (“When God Danced the Tango”), a novel by Laura Pariani set in Argentina. Pariani and Guccini (who recently translated a comedy by the Roman dramatist Plautus into the Pavanese dialect) have in common an interest in Italian dialects as a means of expression. “Vite”—which was reduced to half its original length by Celentano—is unusually literate for a popular song. Its conclusions are considered, perceptive, and complex. It is composed, with regular alternating rhyme, in the classic 11-syllable line (*endecasillabo*) whose role in Italian poetry corresponds to that of iambic pentameter in English (which it resembles in structure). Furthermore, several lines of a stanza are often employed to express one idea—a technique known as enjambment. Here the unit of meaning is in fact the four-line stanza (the original stanzas had eight lines). Then, too, the syntax and the choice of words are artful, and the internal rhymes and the rhetorical figures, such as metaphor and alliteration, are subtly deployed.

## 9.2

**che si dipanano lungo la scacchiera** which unwind along the chessboard

**foto scolorite** faded photos

**Mi coinvolge l'eterno gocciolare/del tempo** The perpetual trickle of time fascinates me. *Coinvolgere* also means “to involve.”

**un passante** a passerby

**e il chiedermi se nei suoi tratti appare** and wondering if in his features there appears

**con gli occhi asfaltati** through eyes sealed [as if] with asphalt

**rincorrendo il balletto delle ore** pursuing the ballet of the hours

**rovistare** rummage

**dei raccordi** connections

**rigattiere** dealer in secondhand merchandise; junk dealer

**un cannocchiale che ha guardato un punto** a spyglass that has gazed at a certain point

**un mappamondo** a globe

**due bijoux** a couple of pieces of costume jewelry. The word was borrowed from the French in the *Seicento*.

**ciarpame un tempo bello e ora consunto** junk once beautiful and now worn out. Readers of early 20th-century poetry may be reminded of Turinese author Guido Gozzano (1883–1916), who summed up a similar list of objects found in an attic as “*ciarpame/reietto, così caro alla mia Musa!*” (“rejected junk, so dear to my Muse!”).

**senza padrone** without an owner

## 9.3

**lungo la retta** along the straight line

**un meccanismo immobile e presunto** a motionless and imagined mechanism

**Tu sei quelli che son venuti prima** You are those [people] who came before [you]

**senza scopo** without a purpose

**che vagli fra le maglie di un tuo cribro** that you sift through the mesh of a sieve of yours. The usual word for a sieve or screen is *crivello*; *cribro* is a poetic word no longer in common use.

**non si fa a meno di altre vite** one can't do without other lives

**rubate a pagine che sfogli** stolen from pages that you turn. *Sfogliare* (from *foglio* = a sheet of paper) means “to leaf through.” Many of the other lives that give depth to our own are those of characters we encounter in books.

**oziosamente** idly

**da fantasmi, inventati, che tu spogli** from ghosts, invented ghosts, that you examine. The usual meaning of *spogliare* is “to strip,” “to undress.” Here it is a synonym of *fare uno spoglio*. (*fare uno spoglio dei giornali* = to look over the newspapers [to get an idea of their contents]).

**Rivestendoti in loro piano, piano** Clothing yourself in them bit by bit

**l'uomo a Dublino** the man in Dublin. The reference is to James Joyce's *Ulysses*.

**l'ultimo mohicano** James Fenimore Cooper's *The Last of the Mohicans*. The noun can also be written *moicano*.

**chi ai venticinque si sentiva vecchio** the person who felt old at 25 was, once again, poet Guido Gozzano. In the title poem of his collection *I colloqui* (“The Colloquys”), Gozzano, who was destined to die of tuberculosis at the age of 33, declared: “*Venticinqu'anni!... Sono vecchio, sono/vecchio!*”

**la nostra** ours (i.e., our life [or as would be correct in English, “our lives”]); another example of the distributive singular

**ne mescoliamo inconsciamente il senso** we unconsciously mix up its [their] meaning (i.e., the meaning of our lives) [with that of the lives of other people—real, imagined, or fictional].

**un palcoscenico** a stage. This conclusion owes something to Shakespeare's “Life's but a walking shadow, a poor player/That struts and frets his hour upon the stage/And then is heard no more” (*Macbeth*, Act V, sc. v).

## 10.1

**lo sporco di secoli** the dirt of centuries. From its completion in 1504 until 1873, when it was replaced outside the principal entrance to Palazzo della Signoria, seat of the Florentine government, by a copy and removed to its present location in the Galleria dell'Accademia, the original *David* stood exposed to the weather. (Air pollution in Florence is so bad that the copy, spruced up only a few years ago, is just as dirty today as it was before its cleaning.) The original has suffered other damage. The pedestal was chipped by a flying arrow in 1512, while in 1527 the left arm of the three-times-life-size

statue was broken into three pieces during a popular demonstration in favor of the exiled Medici. Fractures are present in the middle finger of the lowered right hand and in the little toe of the right foot, both repaired in 19th-century restorations. Nor have the restorations themselves left the statue unscathed; in 1845, *David* was the object of a disastrous cleaning attempt using hydrochloric acid, which, among other things, removed the statue's original patina along with the coat of beeswax misguidedly applied to the polished marble surface in 1810. And in 1991 schizophrenic artist Piero Cannata, who has since vandalized works by Filippino Lippi, Jackson Pollock, and Marino Marini, among others, broke off the second toe of *David's* left foot with a hammer.

**Per non sottrarre la statua alla vista delle migliaia di visitatori** So as not to remove the statue from the view of the thousands of visitors. *David* receives approximately 3,000 visitors a day.

**si sta svolgendo** is being done. As is explained below, instead of scaffolding, work on *David* will be done with the aid of a mobile hydraulic lift, specially designed by Fiat engineers, that can be put away during museum opening hours.

**la restauratrice** The refurbishing discussed here, estimated at 165,000 euros and due to be completed this year, was to be performed by Agnese Parronchi, daughter of art critic and poet Alessandro Parronchi. But a huge controversy over her proposed cleaning methods erupted, causing the restorer to resign from the project in April and captivating Europe over the summer. According to the superintendent of Florentine art, a new restorer has been named and the operation will resume this fall. Dr. Parronchi, a sculptor herself and an expert on Michelangelo, had already cleaned the artist's tombs for the Medici in the church of San Lorenzo and his marble reliefs in the Casa Buonarroti in Florence, as well as the fantastically carved marble base of Benvenuto Cellini's bronze *Perseus* (completed in 1554). Even those who question why *David* has to be cleaned at all, like art historian James Beck of Columbia University in New York—who came to Dr. Parronchi's defense—recognize that she is a noninvasive minimalist who sticks to brushes, cotton swabs, and elbow grease (*olio di gomito*), shunning harsh chemical detergents and even unnecessary amounts of water. The officially sanctioned, “wet” method, which the new restorer has agreed to, involves applying wet poultices to draw dust from the statue's pores. Professor Beck remains concerned that any face-lift will remove what little wax is left between the statue's fingers and toes and with it, possibly, traces of Michelangelo's DNA or even fingerprints left by the sculptor, which might be useful in determining the paternity of as-yet-unidentified works. Agnese Parronchi's description of the stages of her proposed cleaning operation may not be easy to follow, since she tends to use a sculptural restorer's technical vocabulary.

**Ars Longa Stichting** the Ars Longa (“Art Is Long”) Foundation, located in Rotterdam

10.2

**a secondo del** according to; depending on

**ripristino delle stuccature** restoration of the plastered cracks. The noun *stuccatura* derives from *stuccare*, which means “to apply putty, plaster, etc. to [something].”

**gesso** plaster. *Gesso* derives from the Latin “gypsum,” a word English has borrowed and in which language it retains its original form. In English “gesso” specifically refers to one of two prepared substances used in painting, gilding, or making bas-reliefs.

**abbastanza discontinuità, anche superficiale** a certain amount of irregularity or discontinuity, including surface [unevenness]

**il loro adeguamento cromatico alla superficie originale** their chromatic conformity to the original surface. The color of the filled cracks, which were patched with various materials, must be made to resemble the original marble as closely as possible.

**verranno utilizzati** will be used. As noted earlier, *venire* is often employed in place of *essere* to form the passive.

**spazzolino di tasso** badger's-hair brush. *Tasso*, in addition to being an abstract noun denoting “rate” or “level” (*tasso d'interesse* = interest rate; and see below, *tasso di umidità* = humidity level), has two other meanings, one zoological and the other botanical: “badger” and “yew tree.”

**serve per rim...** She may have been about to say *rimuovere*.

**far sollevare dall'interno della porosità** to lift from inside the pores [of the marble]. In technical jargon, in Italian as in English, abstract nouns (*la porosità*) are frequently preferred over concrete ones (*i pori*).

**polveri incoerenti** loose particles of dust. This is a technical use of *incoerente*; normally it translates as the English “incoherent” or—and this is worth noting—“inconsistent” (*inconsistente* = unsubstantial; unfounded).

**la pelle di daino** deerskin, buckskin; chamois leather

**eventualmente, gomme** if necessary, rubber erasers. Since *gomma* (rubber) is the name of the material, another common meaning of *gomma* is “tire” (or with British spelling, “tyre”). Note the lack of correspondence between the Italian *eventualmente* and the English “eventually.”

**tutto quello che non è all'interno** Dr. Parronchi probably meant to say *tutto quello che è all'interno*.

**macchie** stains

**col cotton-fioc** the Italian trademark that corresponds to Q-Tip®. The foreign origin of the product is betrayed by the presence of the English word “cotton” instead of its Italian equivalent, *cotone*. The second element, *fioc*, is a commercial shortening of *fiocco* (tuft). *Fiocco* can also mean “flake” (*fiocco di neve* = snowflake, *fiocco di mais* = cornflake).

**molto millimetrica** very precise, down to the last detail. (*una scala millimetrica* = a millimetric scale)

**quasi senz'altro, i riccioli** almost certainly, the curls. The idiomatic adverb *senz'altro* (the only case in which the *a* in *senza* is elided) means “certainly,” “assuredly.”

**trapano** drill



**all'interno dei fori** inside the holes

**è rimasta anche tutta la parte di inquinamento atmosferico** all that [amount of] atmospheric pollution is also still there

**quando era fuori** when it [the statue] was outdoors

**nel lavaggio ottocentesco** in the 19th-century cleaning (mentioned in the note above)

**grossolano** rough, clumsy

**ci vorrà più cautela** more care will be necessary. The impersonal verb *volerci*, used in the third person singular and plural, means "to be necessary, to require." (cf. *ci vuole un'ora* = it takes an hour, an hour is necessary; *ci vogliono due ore* = it takes two hours; *ci vorrà almeno una settimana* = it will take at least a week; *ci vorranno due settimane* = it will take two weeks; *ci è voluto un sacco di tempo* = it took a lot of time; *ci sono voluti anni ed anni* = it took years and years)

**grande e alta** Here these two adjectives are synonyms, just as "big" can also mean "tall."

**ad arrivare su in cima** to get up to the top

**Ecco** This adverb, normally used to point something out, can also be used as a filler, to cover a moment's hesitation.

**carrello elevatore** forklift truck; wheeled hydraulic platform

**ovunque** everywhere, anywhere I want

10.3

**da sotto, da sopra?** from the bottom, from the top?

**Non è che ci sia una regola** It's not that there's a rule

**le problematiche maggiori** the most problematic areas

**o più lavoro, insomma** in other words, more work

**viene trattato** is treated (*venire = essere*)

**è mirato** it is [carefully] targeted

**Trattandosi di un capolavoro unico** Since we are dealing with a unique masterpiece

**In quanto** Insofar as

**anche se all'interno** What is meant is "even though it [the statue] is indoors."

**questi residui inquinanti** this residue of pollutants

**la quantità anche di turisti** the number of tourists as well. By breathing and perspiring, tourists increase the humidity, thereby activating the dormant pollutants.

**per cui porre un'opera di questo genere nelle condizioni ideali** and for this reason, putting a work of this kind in the ideal conditions

**mi sembra doveroso** seems to me to be the thing to do. The adjective *doveroso* comes from the verbal noun *dovere* and is a synonym of *necessario*.

**una bella responsabilità** quite a responsibility, a fine responsibility. In addition to expressing aesthetic appreciation, *bello* placed before a noun (where its form follows that of the definite article) may simply serve to emphasize or reinforce that noun.

**sarà l'incoscienza** maybe it's irresponsibility [on my part]. Note the use of the future to express possibility.

**non me la vivo in questo modo** that's not the way it affects me (*literally*: I live it)

**si sa cosa si deve fare, si sa cosa si deve togliere** you know what you have to do, you know what you have to remove

**non crea tensione, ecco** it doesn't create tension, you see

**inquietitudine** There is no such word; the speaker probably intended to say *inquietudine* (anxiety).

11.1

**studio** study, office. *Studio* is used more widely in Italian than its cognate "study" is in English to designate the place where professionals pursue their activities: *studio dentistico* = dentist's office, or surgery; *studio medico* = doctor's office, or surgery; *studio legale* = lawyer's office, or chambers; *il professor Rossi è nel suo studio* = Professor Rossi is in his office.

**Osservati e spesso criticati** Since they refer back to the feminine nouns *l'Italia* and *la storia dell'Italia*, these two adjectives ought to be feminine. Perhaps the proximity of the masculine *giorni* caused this slip of the tongue.

11.2

**non ci sono ancora riuscito** I still haven't succeeded in doing so. The indirect object pronoun *ci* takes the place of the phrase *a capirla*.

**si ripete da sempre** it has always repeated itself (*literally*: it repeats itself from always). And note another use of the present tense with *da* to refer to the past in *tiene da tanto tempo* (you have been writing for such a long time) in the interviewer's next question.

**il titolo della fortunata rubrica, che lei tiene** the title of the successful column you have been writing. *Fortunato* can mean "fortunate," "lucky," but here it implies *che incontra fortuna presso il pubblico dei lettori* (which meets with success with the reading public). (cf. *tenere una rubrica* = to write a column.)

**sul L'espresso** in *L'espresso* [a weekly magazine]. Italian uses prepositions other than those employed in English in referring to media sources: *l'ho letto sul giornale* = I read it in the paper, *l'ho sentito alla radio* = I heard it on the radio, *l'ho visto in televisione/alla televisione* = I saw it on TV.

**un antitaliano** The title of Bocca's column is actually "L'antitaliano."

**guerra partigiana** partisan warfare; fighting in the Italian Resistance movement. The Resistance was primarily a northern Italian phenomenon and got going in earnest after the government of Marshall Badoglio, which had succeeded Mussolini's Fascist regime, signed an armistice with the Allies, who had invaded southern Italy on September 8, 1943. The truce caused the Germans to occupy the central and northern parts of the peninsula. One of the Resistance's most interesting chroniclers was former partisan Beppe Fenoglio (1922–1963), from Alba, in Cuneo, whose novel based on his own experiences, *Il partigiano Johnny*, was made into a movie in 2000 by director

Guido Chiesa (born in 1959). Fenoglio, who hardly ever left Piedmont and certainly never went to England, was nonetheless an avid reader of English-language literature and claims to have written his novels in English, then translated them into Italian. The Italian of the unfinished *Il partigiano Johnny* is in fact punctuated with phrases in English (or pseudo-English) that were never translated.

**più duri a morire** that die hardest

**l'accondiscendenza** *here:* acquiescence, submissiveness

**psichiatriche, anche, se vogliamo** even psychiatric, if you will

**sia spuntato** emerged. *Spuntare* in this sense means “to appear,” “to come out.” (cf. *è appena spuntato il sole* = the sun has just come up; *in primavera spuntano i germogli* = the buds sprout in spring; *il primo dentino è spuntato al bambino* = the child's first milk tooth has come in) The transitive form of this negative verb means “to blunt or remove the point or tip (*punto*) from something (e.g., a pencil, a cigar),” or “to remove stitches (*punti*) from something.” “To sharpen or put a point on something” is *appuntire*.

**le lotte sociali erano in gran parte superate** the social struggles were for the most part a thing of the past

### 11.3

**dall'avvio di Mani pulite** since the inception of the Clean Hands operation.

The Clean Hands campaign began in February 1992, with the arrest of Mario Chiesa, a Socialist and director of a retirement home who was accused of accepting a relatively paltry 7 million-lire bribe. The criminal investigation sparked by his arrest opened a veritable Pandora's box, uncovering a vast system of influence-peddling involving all five parties making up the so-called *pentapartito* coalition that ruled Italy from 1980 to 1992 (Democrazia cristiana, Partito liberale italiano, Partito repubblicano italiano, Partito socialdemocratico italiano, and Partito socialista italiano), as well as their supporters in the numerous private businesses that profited from the exchange of favors. The cost of the corruption was borne entirely by the government, local and national, helping explain why public debt skyrocketed until it actually exceeded the country's GNP.

**il tentativo della magistratura** the attempt on the part of the judiciary, or magistracy

**di far sì che** to ensure that

**si è... è stata spenta** Bocca started to say *si è spenta*, which would have suggested that the operation died a natural death, or petered out all by itself; his correction, *è stata spenta*, implies instead that it was extinguished by an outside agency, i.e., by those currently in power.

**le vi... eh... gli... gli imputati** Again, the first word that came to mind was apparently *vittime*, which infers innocence. Though Bocca clearly believes they were anything but innocent, he eventually chooses a neutral term, *gli imputati* (the accused).

**le commistioni** the mingling or confusion

**C'è da rimpiangere** Is there cause to regret

**si fa politica** people practice politics

**fa i... i suoi affari** it pursues its own interests/business

### 11.4

**tra i critici più severi del governo Berlusconi** one of the Berlusconi government's severest critics

**in più Paesi** in a number of countries. Note that here *più* means “many” or “several,” not “more.” (cf. *gliel'ho detto più volte* = I've told him so a number of times)

**lanciare un allarme** to send up an alarm

**Non è che rischiamo** Aren't we in danger

**semmai** if anything

**Mi pare che sia così** I think it's like this

**le gestioni delle grandi aziende americane** the managers of the big American firms

**abbia dimostrato** After the plural *le gestioni*, the correct form of the verb is *abbiano*.

**A vent'anni dal** Twenty years after

**omonimo** of the same name or [as here] title

**mi pare che a... ai valori del passato [...] si è sostituito il fatto di consumare**

I think that for the values of the past [...] they [Italians] have substituted consumption [*literally:* the fact of consuming (being consumers)]. After *mi pare*, Bocca would have been more correct to continue to use the subjunctive (*si sia sostituito*), as he did previously (and as he should have done after *credo* in the following sentence).

**di evasione** of escape or escapism

**stanno bravi e zitti** they behave themselves and keep their mouths shut

**a tinte fosche** in dark colors; gloomy

**un ritratto** a portrait

**minoranze** people in the minority; minorities

**hanno tentato di tirarla avanti** have tried to pull her [Italy] forward

**tira a campare** is content just to get by

### 11.5

**da storico e da partigiano** as a historian and a partisan (i.e., someone who took part in the Resistance)

**rilettura** rereading; reevaluation

**repubblichini** supporters of Mussolini's last-ditch Repubblica sociale italiana (RSI), also known as the Repubblica di Salò, from the name of the town on Lake Garda where the regime's propaganda and censorship service, the so-called Ministry of Popular Culture, was located. (A telescoped form of the ministry's name, Minculpop, has been tossed around a lot lately in response to increasing TV and radio censorship and right-wing proposals for history textbooks that would be less condemning of the Fascists.) In September 1943, Mussolini, who had been compelled to resign as prime minister in July, set up shop under German protection in the Villa Feltrinelli in nearby Gargnano. The *repubblichini* are not to be confused with *repubblicani*, who

are simply supporters of a republican form of government, as opposed to a monarchy. This option was much debated during the 19th-century Risorgimento, which ended with a victory for the monarchists and the Piedmontese House of Savoy. Political exile Giuseppe Mazzini (1805–1872), the founder of Giovine Italia (Young Italy), fought all his life for a unified Italy under a republican government. The parliamentary Partito repubblicano italiano (PRI), formally founded in 1895 and, like all other political parties, for all intents and purposes eclipsed under Fascism, returned to play a statistically minor but ideologically significant role in the government of republican Italy after 1948, although it has rarely obtained more than three percent of the popular vote.

**C'è chi crede che serva per una specie di riconciliazione nazionale** There are those who believe that it could lead to some kind of national reconciliation. After the discrediting of the traditionally moderate parties by the scandals revealed in the Clean Hands investigations (see notes above), the more extremist parties rushed to repackage themselves to fill the void at the center. The Movimento sociale italiano gave itself a new name, Alleanza nazionale; the Partito comunista italiano broke up into Democratici di sinistra and several smaller groups. These developments, along with the emergence of nationalist populist political groups, like Forza Italia and Lega nord, have led, paradoxically, to Italian politics becoming much more polarized. Formerly, there was considerable communication and compromise between government and opposition; compromise had, in fact, been the name of the game.

**Presidente della Repubblica** Carlo Azeglio Ciampi, born in Livorno in 1920, was elected the 10th president of the republic in 1999. An economist by training, Ciampi was governor of the Bank of Italy from 1979 to 1993, after which he served for a year as prime minister in a government of technocrats. Although he is a political moderate, on several commemorative occasions he has suggested that Italians should bury the hatchet and honor those who died for Italy, whether they were on the winning side or not. In some instances this has proven problematic. For example, April 25, the anniversary of the Liberation, has traditionally been a time to remember the fighters for the Resistance, who helped free Italy from Nazi oppression. Last year, however, Roberto Dipiazza, the Forza Italia mayor of the frontier city of Trieste, decided to lump together the victims of the Nazi concentration camp in San Sabba with the Italians living in Yugoslavia who were slain by Tito's Communist partisans and thrown into the *foibe* of Basovizza—steep-sided fissures in the Carso (Karst), or limestone plateau. In this instance, Ciampi made clear his feeling that while both massacres were deplorable, they should be kept separate. Defense Minister Antonio Martino was more supportive of Dipiazza; nevertheless, this year Dipiazza decided to commemorate the heroes of the Resistance in April and the victims of the postwar Yugoslav killings on May 11.

**ci possa essere** there can be

**alleati, fino all'ultimo, dei nazisti** allied, till the bitter end, with the Nazis

**questo è avvenuto già da... dal 1945** this is what happened right from 1945 on. After World War II, there was no real purging of the Fascists in Italy, as there was in Germany. The majority returned to their former positions.

**non si riesce a capire** it's impossible to understand

**El Alamein** The 12-day Egyptian desert battle that led to the defeat of Rommel's German and Italian armed force by Montgomery's British Eighth Army. This was the first major reversal for Germany and one of the decisive engagements of World War II. The 60th anniversary of the battle, fought in 1942, was commemorated on October 20, 2002. Along with representatives of Great Britain, Germany, Greece, Egypt, and New Zealand, the event was attended by President Ciampi, Defense Minister Martino, and Minister for Italians Abroad Mirko Tremaglia. Tremaglia was provoked by journalists into saying that it might have been better if the other side had won, since the alternative to Hitler was Stalin. (Bocca probably has this indiscretion in mind as he finishes responding to the question.) El Alamein has been in the news a lot recently, as Enzo Monteleone's movie *El Alamein: La linea del fuoco* came out soon after the commemorations. A film about the folly of war, it attempts to put the battle in a human context by tracking the gradual disillusionment of a group of idealistic recruits. Monteleone's 2002 documentary *I ragazzi di El Alamein* consists of interviews with survivors and contemporary footage.

**la vicenda del rientro** the matter of the return. One of the two principal meanings of *vicenda* is "event, episode, affair": *una triste vicenda* = a sad business. The other is "sequence, succession" (with the idea of alternating events): *la vicenda delle stagioni* = the procession of the seasons, *la mia vita è stata una vicenda di gioie e di dolori* = my life has been a succession of joys and sorrows. The adverbial phrase *a vicenda* means "in turn, alternately." *Avvicinarsi* = to alternate, to follow in turn

**eredi maschi di Casa Savoia** male heirs of the House of Savoy. The current male heirs, who live in Geneva, are Prince Vittorio Emanuele—son of Umberto II, who went into exile in June 1946, after a popular referendum opted for a republican form of government—and Vittorio Emanuele's son Emanuele Filiberto (more accurately, Emanuele Filiberto Umberto Reza Rene Maria of Savoy), prince of Venice and Piedmont, soccer commentator, and star of a TV ad for olives. The results of the 1946 referendum, held in tandem with elections for the Constituent Assembly, were anything but overwhelming; the republican option obtained a majority of only 54.3 percent, with a large number of abstentions. The peninsula was divided across the middle. Northern and central Italy voted for a republic, Rome and southern Italy for a monarchy. In monarchical Naples, more than three quarters of voters favored keeping Umberto II. In July 2002, the Italian parliament voted to remove from the constitution the clause banning the return of the male members of the royal family. Although decisive, the vote was less than the majority required for the resulting law to become effective immediately, so a moratorium of 90 days was imposed. In December the royal family made a four-hour flying visit to Rome, where they were received

by Pope John Paul II. By an odd coincidence, the Berta in the song by Rino Gaetano that follows this interview is reputed to be Berta of Turin, one of the first female descendants in the Savoy dynasty.

**la Costituente** the Constituent Assembly, elected in June 1946 to decide the form of Italy's republican constitution

**iniqua** unfair, unjust (the negative form of *equo*)

**i nipoti** *here:* the grandchildren. The same word, *nipote*, refers to a nephew (*un nipote*) or a niece (*una nipote*), as well to as a grandson or a granddaughter, although for "grandchildren" it is common in conversation to use the diminutive *nipotini*.

## 11.6

**Senta** Excuse me (*literally:* Listen!). This is a perfectly polite way of getting the attention of a person of whom you want to ask a question. *Senta* is the formal imperative of *sentire*; the familiar form is *senti*.

**Gielli** The members of the antifascist group *Giustizia e libertà* (GL, pronounced *gielle*). Founded in 1929 in Paris by Carlo Rosselli, it counted among its early affiliates Rosselli's brother Nello, Gaetano Salvemini, Emilio Lussu, and other politicized intellectual refugees. The acronym is pluralized here to indicate the movement's adherents. In 1942, GL and other groups combined to form the Partito d'azione, which was second in numbers only to the Communists.

**Andrà già bene se non ci mettono in galera** It'll really be something if they don't put us in jail

**come andava a finire** how things were going to turn out

**un regime** The word "regime," more or less neutral in English, can have a strong negative connotation in Italian, implying an authoritarian and repressive form of government comparable to that of the pre-World War II Fascists, which is *il regime* by definition (*per antonomasia*).

**bisogna dire che gli piace, insomma** in short, we have to say they're happy. The masculine singular indirect object pronoun *gli* is used rather loosely here to refer back either to *la maggior parte* or to *gli Italiani*; the first of these options, the grammar books tell us, should be expressed by the feminine indirect pronoun *le*, the second by the plural indirect *loro* (placed after the verb). In fact, in colloquial usage *gli* seems to be used more and more as an all-purpose indirect pronoun.

## 12.1

**Berta filava** Bertha spun. *Al tempo che Berta filava* is a popular saying that is the equivalent of "in the distant past, way back when." The reference has been explained, amusingly if not totally convincingly, by a pseudohistorical anecdote that identifies Berta as Bertha of Turin—daughter of Otto, second count of Savoy—who was divorced from the German-born Holy Roman Emperor Henry IV (1050–1106; the Henry of Luigi Pirandello's play *Enrico IV*). When Bertha was repudiated by her husband, the story goes, an old peasant woman took pity on her and gave the empress her own distaff full of unspun wool. In response, Bertha generously decreed that the old woman

receive a field as long and as wide as the thread that could be spun from the wool. At this, the entire village came running with gifts of spinning paraphernalia. Whereupon Bertha is supposed to have declared: *È passato il tempo che Berta filava!* This apocryphal legend has nothing to do with Gaetano's song, which simply toys with the adage itself. The humor arises in part from the pun on the two meanings of *filare*, in part from the seemingly paradoxical notion of a saint going to the stake wrapped in asbestos.

**Pamianto** asbestos. The spinnable and noncombustible qualities of the various minerals referred to as asbestos were known to the ancient world. The scholar Pliny the Elder called asbestos the "funeral dress of kings" because nobles were shrouded in cloth woven from it before being cremated (to prevent the ashes of the corpse from mingling with the wood ash from the pyre). The modern asbestos industry, however, did not get off the ground until the second half of the 19th century, with much of its raw material coming from Italy.

**che andava sul rogo** who was about to be burned at the stake. In the ancient world, the Latin word *rogum* indicated a funeral pyre. In the Middle Ages, it meant the pyre, or stake, used to punish certain criminals, especially heretics. In modern Italian, it can refer to any violently raging fire. (cf. *il rogo ha distrutto la fabbrica* = the blaze destroyed the factory)

**Anvedi che Santo** *Anvedi* is an exclamation in Roman dialect expressing surprise, which linguists interpret as a shortened form of *Ah, non vedi?* (Oh, don't you see?).

**filava con Mario** This is the second, more colloquial, meaning of *filare*, a slang synonym of the more formal *amoreggiare*, which means "to go out," "to date," "to go steady." (cf. *fare il filo a* = to court or woo [someone])

**filava a dritto/e filava di lato** an unusual combination of phrases that amounts to "she dated every which way." The usual expression for "in all directions" is *a dritto e a manca* (*literally:* to the right and the left): *invece di mirare i colpi, colpiva a dritto e a manca* = instead of aiming his blows, he struck out in every direction. *Di lato* = *di fianco* = sideways, to the side.

## 12.2

**cullava** she rocked [the baby]. *Cullare*, a synonym of *dondolare*, means "to rock [a baby] in a cradle (*culla*) or in one's arms."

## 13.1

**capoluogo** capital city

**Salone del Gusto** a biennial fair celebrating fine food and wine that is held at the Lingotto exhibition center (in the former Fiat factory) in Turin and organized by Slow Food and the Region of Piedmont. The fair began in 1996 as an invitation-only event but opened its doors to the public the second time around, in 1998. In October 2002, the Salone celebrated its third highly successful anniversary.

**Slow Food** Carlo Petrini, founder and president of Slow Food Arcigola (the gastronomical section of Arci: Associazione ricreativa culturale italiana), was interviewed in *Acquerello italiano* IX, 4; our X, 2 program describes a visit to

the third Salone, held in 2000, and includes an interview with Roberto Rubino, president of the Associazione nazionale formaggi sotto il cielo (Anfosc).

**presidi** The “presidia” are groups within the Slow Food association committed to preserving specific endangered local products by supporting small-scale producers and helping them find markets. Twenty presidia from around the world and 144 Italian presidia were represented at the latest Salone in the area known as the Isola dei presidi.

**vanno salvati** must be saved. The use of *andare* with the past participle expresses necessity.

**Isola di Favignana** the largest of the barren Egadi Islands (the ancient Roman Aegates), just off the western coast of Sicily, which are reached by ferry from Trapani. Administratively, Favignana and its sister islands, Levanzo and Marettimo, constitute the *comune* of Favignana in the *provincia* of Trapani. It was here that that First Punic War ended in 241 B.C., with the Romans’ destruction of the Carthaginian fleet.

## 13.2

**dolcificante** sweetener. There are actually a number of little-known scientific English words related to “manna”: “mannan,” “mannite,” “mannitol,” and “mannose.”

**glucosio e fruttosio** glucose and fructose, natural sugars found in plants

**linfa solidificata del frassino** Manna, according to *Merriam-Webster’s Collegiate Dictionary*, is “the sweetish dried exudate of a European ash (especially *Fraxinus ornus*) that contains mannitol,” or a sweet crystalline alcohol. Not all types of ash tree exude a sap (*linfa*) that can be made into manna; the variety that does is designated in Italian *il frassino della manna*. It can grow up to 50 feet high.

**scorre** flows

**in grado di conservarsi a lungo** able to be preserved for a long time

**gli altri zuccheri** the other sugars [that the manna contains]

**rinfrescante** refreshing

**Per raccoglierla** To gather or harvest it

**stalattiti** “stalactites,” the solidified flows that hang, icicle-like, from the incised branches

**raschiato con una spatola** scraped off with a spatula

**una scatola, che ha la forma del tronco** a box or container shaped to fit the [tree] trunk

**non doveva perdersene neanche una briciola** not even a crumb of it must be lost

## 13.3

**sacchetti con dei bastoncini** little bags with little sticks

**Viene proprio fatta a pezzetti e sciolta** Is it really broken into pieces and dissolved

**non so** how should I say

**Sconsiglio** I advise against. *Sconsigliare* is the opposite of *consigliare*.

**molto pregiato** very precious, extremely valuable, highly prized

**diciamo così** so to speak

**che c’è dietro** that is behind it

**Do** Let me give you (*literally*: I give)

**ottomila quintali** 8,000 quintals. A quintal is the equivalent of 100 kilograms (220 pounds).

**siamo crollati a meno di cento quintali** we have fallen to less than 100 quintals

**Il che vuol dire** Which means. *Il che* (with the article) refers to the idea expressed by the entire previous sentence.

**una cultura e una coltura** a culture and a cultivation

## 13.4

**bottarga** a variety of caviar (*il caviale*) made of the pressed, salted, and dried roe of mullet (*muggine*) or tuna. Favignana “botargo” (this rare English word is the equivalent) is made of tuna eggs.

**La mattanza** the final phase in the process of traditional commercial Mediterranean tuna fishing. The word, meaning “killing,” is of Spanish origin. In a ritual that is dying out with the encroachment of modern fishing methods, a group of men go out in several small boats and trap a shoal of tuna in nets strung between them. The boats are then brought closer and closer together, and the tuna caught in the middle are clubbed to death by the fishermen. A documentary sequence in Roberto Rossellini’s 1949 movie *Stromboli*—the story of a middle-class Lithuanian refugee, played by Ingrid Bergman, who marries an uneducated sailor from Stromboli, one of the then primitive Lipari Islands (Isole Eolie), to escape detention in postwar Italy—graphically shows this archaic and violent hunt. Today the Lipari Islands, off the northeastern coast of Sicily, are a mecca for tourists, the eruption earlier this year of the Stromboli volcano (as also happens in Rossellini’s film) notwithstanding.

**scompare** disappear

**tradizione conserviera** tradition of canning or preserving

**nel trapanese** in the area around Trapani

**Conservittica** The name of the firm, which means “Fish Cannery” or “Fish Conservers,” consists of *conserv-*, for the noun *conserva* (conserve), and the adjective *ittica* (having to do with fish), as in *mercato ittico* (fish market).

**i passaggi** the phases

**lavorazione artigiana** hand processing. *La lavorazione* is the manufacturing process; *artigiana* is as opposed to *industriale* (*un artigiano* is a craftsman who works by hand).

**tramandati** handed down

**capofamiglia** head of the family. The compound is made up of two nouns; *capo* is the dominant idea and gives the noun its gender. There are plenty of similar formations, but they sometimes differ in the ways they form their plurals: *il capobanda* (bandmaster; ringleader: pl. *i capibanda*), *il capostazione* (stationmaster, pl. *i capistazione*), *il capoluogo* (capital city, pl. *i capoluoghi* or *i capiluoghi*), *capolavoro* (masterpiece, pl. *i capolavori*), *il capolinea* (terminus, end of the line; pl. *i capolinea*).

**l'ultimo salatore** the last man to work as a salter  
**manodopera familiare** family labor, family manpower  
**stagionata al sole favignanese** cured in the sun of Favignana. The adjective also is applied jokingly to people to mean "getting on in years," "long in the tooth." (cf. *legno stagionato* = seasoned wood; *formaggio stagionato* = aged cheese; *vino stagionato* = mature wine)

## 13.5

**dal momento in cui viene pescata** from the time it is caught  
**per fare assumere** to make it take on  
**ossia a salame** namely, in the shape of a salami. *Ossia (o + sia)* introduces a clarification: *l'ho vista tre giorni fa, ossia domenica* = I saw her three days ago, that is, Sunday. Synonyms are *ovvero, in altre parole, vale a dire*.  
**ci sta aiutando un po'** is helping us a bit  
**metterlo sotto vuoto** to vacuum-pack it; *un vuoto* = a vacuum  
**questo tipo di confezione** this kind of packaging  
**un filo di olio** a drop of oil. *Un filo di* is used in many combinations to mean a small amount: *un filo di speranza* = a ray of hope, *un filo d'acqua* = a trickle of water, *un filo di fumo* = a wisp of smoke.  
**spaghetti aglio, olio e peperoncino** spaghetti [with] garlic, oil, and bright red chili pepper, a simple way to serve flavorful spaghetti without preparing an elaborate sauce. These ingredients are never lacking in an Italian kitchen; in fact, a group of friends improvising a midnight snack with whatever is available would probably go for this dish.  
**farli saltare in padella** sauté them in a frying pan  
**a scaglie** in flakes. *Una scaglia* is also the scale of a fish. The botargo is in a solid salami-shaped block from which flakes can be chipped.  
**oppure grattugiandola sopra al posto del parmigiano** Alternatively, finer particles can be grated over the spaghetti, as if the botargo were a wedge of Parmesan cheese.  
**Tutto qua** That's all there is to it

## 14.1

**Per sempre** The words of this simple song are not hard to follow.  
**discreto** discreetly  
**tuo complice segreto** the secret you confide. :The noun *complice* means "accomplice." Used adjectivally, the word implies "shared": *un'occhiata complice* = a conspiratorial glance, *un sorriso complice* = a knowing smile.  
**ogni dolce tuo rimpianto** all your sweet regrets  
**il bene più caro** the most precious thing in the world  
**se qualcuno non ti sente** if there is someone who can't hear you